

REGIONE PIEMONTE - Deliberazioni della Giunta Regionale

Deliberazione della Giunta Regionale 8 maggio 2020, n. 1-1320

L.R. n. 56/1977 s.m.i. Comune di Vinadio. Approvazione della Variante 2003 al Piano Regolatore Intercomunale di Comunità Montana (P.R.I.C.M.) con adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), per il solo territorio del Comune di VINADIO (CN).

A relazione del Vicepresidente Carosso

Premesso che il Comune di VINADIO (CN) è dotato di P.R.I.C.M. (Piano Regolatore Intercomunale di Comunità Montana), approvato con D.G.R. n. 61-31052 del 08/07/1980, e provvedeva a:

- predisporre il progetto preliminare della Variante 2003 al P.R.I.C.M. con adeguamento PAI per il solo territorio del Comune di VINADIO (CN) con D.C. (Deliberazione Consiliare) n. 44 del 07/08/2003;
- controdedurre alle osservazioni presentate da Enti e privati, a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare, e contestualmente adottare il progetto definitivo della Variante 2003 al P.R.I.C.M. con adeguamento PAI per il solo territorio del Comune di VINADIO (CN) con D.C. n. 21 del 30/11/2009.

Premesso, inoltre, che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia con relazione datata 12/09/2011 si è espressa affinché l'Amministrazione Comunale provvedesse a controdedurre alle proposte di modifica e integrazioni formulate nel rispetto delle procedure fissate dal comma 13 ovvero dal comma 15 dell'art. 15 della L.R. n. 56/1977 (nel testo vigente prima dell'entrata in vigore della L.R. 3/2013);
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota prot. n. 34512/DB0817PPU del 27/09/2011, ha provveduto a trasmettere il suddetto parere al Comune di VINADIO (CN), specificando i tempi per le controdeduzioni comunali e le ulteriori indicazioni procedurali;
- il Comune di VINADIO (CN) ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla Regione, predisponendo la documentazione tecnica modificata in conseguenza dei rilievi accolti, con D.C. n. 34 del 21/12/2012, integrata con D.C. n. 10 del 02/04/2019.

Dato atto che, con relazione prot. 32449 del 31/03/2020 (allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale), il Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud-Ovest della Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio, ha espresso parere favorevole all'approvazione della Variante 2003 al P.R.I.C.M. con adeguamento PAI per il solo territorio del Comune di VINADIO (CN), subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nel documento denominato "allegato A" e datato 31/03/2020, finalizzate alla puntualizzazione e all'adeguamento, a norma di legge, della Variante 2003 al P.R.I.C.M. con adeguamento PAI per il solo territorio del Comune di VINADIO (CN) e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Richiamato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante 2003 al P.R.I.C.M. con adeguamento PAI per il solo territorio del Comune di VINADIO (CN) dovranno essere adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i..

Preso atto, come da documentazione agli atti della Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio:

- della Certificazione datata 26/01/2010, firmata dal Sindaco, dal Responsabile del Procedimento e dal Segretario Comunale del Comune di VINADIO (CN), circa l'*iter* di adozione della Variante 2003 al P.R.I.C.M. con adeguamento PAI per il solo territorio del Comune di VINADIO (CN), a norma della L.R. n. 56/77 e s.m.i. ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare P.G.R. n. 16/URE del 18/07/1989;
- dei pareri: del Settore Tecnico Regionale OO.PP. prot. n. 68099/DB1405 del 17/09/2009, della Comunità Montana Valle Stura espresso con D.C.C.M. n. 12 del 18/01/2010, della Direzione Regionale OO.PP. prot. n. 54606/DB1410 del 02/08/2010, del Settore Pianificazione e Difesa del Suolo prot. n. 73390/DB1402 del 14/10/2010, dell'A.R.P.A. prot. n. 126190 del 16/11/2010, del Settore Tecnico Regionale OO.PP. di Cuneo prot. n. 50027/A18000 del 04/11/2019 [comprendente: la Carta della dinamica fluviale (3 elaborati), la Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (3 elaborati) e la Relazione geologico-tecnica integrativa];
- della documentazione relativa alla Variante 2003 al P.R.I.C.M. con adeguamento PAI per il solo territorio del Comune di VINADIO (CN) che si compone degli atti e degli elaborati specificati al punto 2) del deliberato;
- che il Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud-Ovest della Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio con relazione prot. 32449 del 31/03/2020 ha indicato di introdurre nel presente atto la seguente precisazione: "... Per quanto sopra riportato il provvedimento regionale può dichiarare il rispetto dei contenuti del Ppr nelle modalità previste dall'articolo 11 comma 12 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 marzo 2019, n. 4/R".

Dato atto che il procedimento di approvazione delle previsioni urbanistiche in questione è stato inviato alla Regione per l'approvazione entro la data dell'entrata in vigore della L.R. n. 26/2015 e che, pertanto, la conclusione dell'*iter* di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dall'art. 15 della L.R. 56/1977 (nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013), secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972;

Vista la L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 26 del 22/12/2015;

Visto il D.L. n. 18 del 17/03/2020.

Attestata l'assenza degli effetti diretti ed indiretti, del presente provvedimento, sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale, ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

La Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

d e l i b e r a

1) di approvare, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/1977 (nel testo vigente prima dell'entrata in vigore della L.R. 3/2013) e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i. la Variante 2003 al P.R.I.C.M. con adeguamento PAI per il solo territorio del Comune di VINADIO (CN), subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni riportate nell'allegato A, alla relazione prot. 32449 del 31/03/2020 del Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud-Ovest della Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio, che si allega in copia analogica ai sensi dell'articolo 23, comma 1 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i. (rendition con impronta SHA e51ba6c8-7286-11ea-9713-e3395fe3a4fc), al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale e che si compone:

- allegato A datato 31/03/2020 (modifiche "*ex officio*");
- parere del Settore Tecnico Regionale OO.PP. di Cuneo prot. n. 50027/A18000 del 04/11/2019, che comprende: la Carta della dinamica fluviale (3 elaborati), la Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (3 elaborati) e la Relazione geologico-tecnica integrativa;

2) che la documentazione relativa alla Variante 2003 al P.R.I.C.M. con adeguamento PAI per il solo territorio del Comune di VINADIO (CN) si compone di:

- deliberazione consiliare n. 21 del 30/11/2009 con allegati:
 - Relazione;
 - Tav. - Capoluogo – scala 1:1000;
 - Tav. - Bagni – scala 1:1000;
 - Tav. - Strepesio – scala 1:1000;
 - Tav. - Pianche – scala 1:1000;
 - Tav. - Pratolungo - Roviera – scala 1:1000;
 - Fascicolo Osservazioni e controdeduzioni;
 - Scheda quantitativa dei dati urbani;
 - Tav.A – Analisi stato di fatto: uso del suolo – scala 1:20000;
 - Tav.11a/A1/1/1 – Stato di fatto urbanizzazioni a rete Capoluogo – scala 1:2000;
 - Tav.11a/A1/2/1 – Stato di fatto urbanizzazioni a rete Bagni – Strepesio – S. Bernolfo – scala 1:2000;
 - Tav.11a/A1/3/1 – Stato di fatto urbanizzazioni a rete Pianche – scala 1:2000;
 - Tav.11a/A1/4/1 – Stato di fatto urbanizzazioni a rete Pratolungo - Roviera – scala 1:2000;
 - Tav.8 – Sintesi PRICM e situazione urbanistica comuni contermini – scala 1:25000;
- deliberazione consiliare n. 34 del 21/12/2012 con allegati:
 - Relazione Integrativa;
 - Norme di Attuazione e Tabelle di zona;
 - Tav.0 - Legenda Tavole - scala 1:1000 e 1:2000;
 - Tav.0.1 - Legenda Tavole - scala 1:10000;
 - Tav.1 - Capoluogo – scala 1:2000;
 - Tav.1.1 - Capoluogo: dettaglio centro antico – scala 1:1000;
 - Tav.2 - Bagni - Strepesio - S. Bernolfo - scala 1:2000;
 - Tav.3 - Pianche – scala 1:2000;
 - Tav.4 - Pratolungo-Roviera – scala 1:2000;
 - Tav.5 - Goletta – S. Anna – scala 1:2000;
 - Tav.6 - Territorio comunale – scala 1:10000;
 - Tav.6.1 - Territorio comunale – scala 1:10000;
 - Tav.7 – Capoluogo con individuazione zone di insediamento commerciale ai sensi della L.R. 28/99 e s.m.i. - scala 1:2000;

- Tav.9.3 – Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. – Pianche – scala 1:2000;
- Tav.9.7 – Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. – Territorio comunale – scala 1:10000;
- deliberazione consiliare n. 10 del 02/04/2019 con allegati:
- Relazione di accompagnamento alla pratica;
- Tav.9 – Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. - Legenda tavole – scala 1:2000 – 1:10000;
- Tav.9.1 – Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. – Capoluogo – scala 1:2000;
- Tav.9.2 – Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. – Bagni – Strepesio – S. Bernolfo – scala 1:2000;
- Tav.9.4 – Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. – Pratolungo - Roviera – scala 1:2000;
- Tav.9.5 – Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. – Goletta – S. Anna – scala 1:2000;
- Tav.9.6 – Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. – Territorio comunale – scala 1:10000;
- Relazione Geologico-Tecnica;
- Relazione Geologico-Tecnica integrativa;
- Schede di rilevamento delle valanghe;
- Schede di rilevamento dei corsi d'acqua;
- Schede di rilevamento dei conoidi;
- Schede di rilevamento delle frane;
- Schede di censimento delle opere di difesa idraulica
- Tav.1 – Carta geologico-strutturale (ripresa dalla carta geologica del Massiccio dell'Argentera) - scala 1:20000;
- Tav.2 – Carta della dinamica fluviale del fondovalle Stura e di Frazione Bagni – scala 1:5000;
- Tav.2.1 – Carta dell'evento alluvionale del 10-14 giugno 2000 (fotointerpretazione del volo del 27 luglio 2000) - scala 1:10000;
- Tav.2.2 – Carta dell'andamento del canale di deflusso del T. Stura di Demonte negli ultimi 70 anni (o della tendenza evolutiva) - scala 1:10000;
- Tav.3.1 – Carta delle perimetrazioni P.A.I. – scala 1:20000;
- Tav.3.2 – Carta delle perimetrazioni I.F.F.I. - scala 1:20000;
- Tav.3a – Carta geomorfologica e dei dissesti - scala 1:10000;
- Tav.3b – Carta geomorfologica e dei dissesti - scala 1:10000;
- Tav.4 – Carta dell'acclività – scala 1:20000;
- Tav.5a – Carta di localizzazione probabile delle valanghe - scala 1:10000;
- Tav.5b – Carta di localizzazione probabile delle valanghe - scala 1:10000;
- Tav.6 – Carta litotecnica – scala 1:20000;
- Tav.7 – Carta degli elementi locali per la stima della pericolosità sismica – scala 1:20000;
- Tav.8 – Carta geoidrologica;
- Tav.9 – Carta delle opere di difesa idraulica e di attraversamento – scala 1:5000;
- Tav.10a – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – scala 1:10000;
- Tav.10b – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – scala 1:10000;

3) il rispetto dei contenuti del Ppr nelle modalità previste dall'articolo 11 comma 12 del Decreto

del Presidente della Giunta regionale 22 marzo 2019, n. 4/R (come indicato nella relazione prot. 32449 del 31/03/2020 del Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud-Ovest della Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio);

4) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul sito regionale "Amministrazione trasparente" ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15 comma 18 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. e dall'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

(omissis)

Allegato

Data (*)

Protocollo (*)

(*): "segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA"

Classificazione: 11.60.10, PRGC_VAR, B30022/A16000

Allegati:

Riferimento prot. precedente:

Oggetto: Comune di **VINADIO**
Provincia di Cuneo

VARIANTE 2003 al P.R.I.C.M. con adeguamento al P.A.I.
CONTRODEDUZIONI

D.C. n. 34 in data 21.12.2012 adozione Cd.

D.C. n. 10 in data 2.4.2019 adozione integrazioni

Pratica n. **B30022** - Cd. alla pratica n. B00144

L.r. 5.12.1977 n. 56 art. 15, 13° comma, ante Lr. 3/2013

L.r. 25.3.2013 n. 3 art. 89, 3° comma

L.r. 22.12.2015 n. 26 art. 31, 1° comma

RELAZIONE

1. ITER DELLA PRATICA

Il procedimento di formazione ed approvazione della pratica in oggetto è stato avviato ai sensi degli artt. 15 e 17 della Lr 56/1977 nel testo vigente ante l'entrata in vigore della Lr 25.3.2013 n. 3 e conclude il suo iter procedurale ai sensi dell'art. 89, comma 3, della citata Lr 3/2013, nel rispetto dei termini introdotti dai commi 1° e 2° dell'art. 31 della Lr 22.12.2015 n. 26.

La pratica in oggetto ha svolto il seguente iter procedurale.

L'Amministrazione Comunale di Vinadio aveva adottato con DC n. 21 in data 30.11.2009 la Variante al PRICM, contenente anche "adeguamento" al PAI; sulla Variante la Comunità Montana Valle Stura aveva espresso parere favorevole con DCCM n. 12 del 18.1.2010 e successivamente l'A.C. la trasmetteva alla Regione - con nota prot. n. 368 del 26.1.2010 e successive integrazioni con note n. 1811 del 9.4.2010 e n. 2161 del 28.4.2010 - al fine di acquisire l'approvazione da parte della Giunta Regionale.

Il Settore scrivente, allora denominato "Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo", incaricato dell'esame della pratica, predisponendo la Relazione d'esame che veniva poi trasmessa al Comune con nota prot. n. 34512/DB0817 del 27.9.2011 con la quale la pratica veniva rinviata al Comune, ai sensi del 13° oppure 15° comma dell'art. 15 della Lr 56/77 del testo vigente prima dell'entrata in vigore della Lr 3/2013, affinché

provvedesse con proprie Controdeduzioni ad apportare agli elaborati le modifiche e le integrazioni puntualmente elencate nella Relazione d'esame datata 12.9.2011.

Il Comune adottava le proprie Controdeduzioni con DC n. 34 in data 21.12.2012, ai sensi del 13° comma dell'art. 15 della Lr 56/77 nel testo vigente prima dell'entrata in vigore della Lr 3/2013. Il Comune trasmetteva le proprie Controdeduzioni con nota prot. n. 367 del 21.1.2013 alla Regione dove il "Settore Organizzazione procedurale e operativa", esaminata formalmente la pratica, la riteneva completa e procedibile a far data dal 13.2.2013 e assegnava il numero di pratica B30022.

Questo Settore, intanto denominato "Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Provincia di Cuneo", con nota prot. n. 13135/DB0828 del 13.5.2013 richiedeva parere di competenza all'allora "Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico".

Al fine di predisporre il parere unico sull'adeguamento al PAI il "Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico" con nota prot. n. 37082/DB1420 del 20.5.2013 richiedeva contributo tecnico di competenza al "Settore Pianificazione Difesa del suolo Difesa assetto idrogeologico e Dighe" ed al "Settore Decentrato OO.PP. e Difesa assetto idrogeologico", entrambi Settori della "Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste".

Il "Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico" si esprimeva sulle Controdeduzioni con nota prot. 43082/DB1420 del 12.6.2013 richiedendo integrazioni di indagini e documentali con conseguente sospensione dei termini per l'espressione del parere unico sull'adeguamento al PAI.

Successivamente, in merito alla richiesta di integrazioni formulata con il parere sopra citato, questo Settore con nota prot. n. 28592/DB0828 in data 16.10.2013 inviava al Comune una '*Richiesta di informazioni*', anche facendo seguito all'incontro avvenuto in data 10.6.2013 presso gli uffici regionali di Cuneo con l'amministrazione comunale ed i professionisti incaricati.

Il Comune forniva informazioni in merito con nota prot. n. 5455 in data 4.12.2013 comunicando che, anche a seguito della riunione in data 3.12.2013 presso gli uffici regionali di Torino con l'allora Direttore ing. L. Dezzani, aveva avviato la fase operativa delle opere di riassetto relative alle problematiche di carattere idraulico in corrispondenza della zona a destinazione produttiva della Frazione Pratolungo, per poi procedere alla convocazione di una conferenza dei servizi propedeutica all'appalto dei lavori. In ultimo nella nota veniva rinnovata la richiesta di sospendere, da parte regionale, la procedura di approvazione d'ufficio della Variante.

Con nota prot. 375 del 28.1.2014 indirizzata a diversi soggetti ed anche allo scrivente Settore il Sindaco del Comune di Vinadio convocava l'accennata conferenza dei servizi per il giorno 13.2.2014.

Il "Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Cuneo" della "Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste", ritenendo utile fornire alcune indicazioni ed osservazioni per la C. dei S. sopra citata trasmetteva nota prot. n. 7678/DB14.20 del 11.2.2014.

Presso gli uffici dello scrivente Settore in data 8.8.2017 si teneva quindi un incontro con il Sindaco *pro tempore* ing. Angelo Givero accompagnato dai professionisti redattori della variante in oggetto. In tale occasione veniva consegnata dal Sindaco

una memoria dalla quale si apprendeva che veniva abbandonato l'intento di realizzare le opere necessarie alla messa in sicurezza dell'area destinata all'ampliamento dello stabilimento Fonti di Vinadio. Si trattava di realizzare delle difese spondali lungo il fiume Stura, l'allargamento dell'alveo e la sostituzione dell'esistente ponte, sito a valle dello stabilimento, con uno nuovo a campata unica di circa 40 m. con un maggiore franco idraulico. Era prevista una partecipazione finanziaria da parte di Regione, Comune e dell'azienda Fonti di Vinadio; quest'ultima si era poi ritirata valutando troppo elevati i costi complessivi dell'intervento inficiando quindi la sostenibilità finanziaria dell'intervento. In tale sede si manifestava da parte dell'Amministrazione Comunale l'intendimento di mantenere in sospensione l'iter procedurale al fine di approfondimenti.

Presso gli uffici dello scrivente Settore, evocato dalla Regione al fine di porre conclusione al procedimento, in data 25.1.2019 si teneva un nuovo incontro con il Sindaco, la Tecnica comunale, il professionista incaricato ed un geologo del Settore Tecnico regionale. Nel corso dell'incontro veniva individuata la modalità per il prosieguo del procedimento condividendo con l'A.C. l'ipotesi di procedere allo stralcio delle previsioni di ampliamento dello stabilimento Fonti di Vinadio ricadenti in area non idonea per le predette problematiche idrogeologiche, mediante integrazioni documentali da parte del Comune ossequianti le richieste della sopra citata nota prot. n. 7678/DB14.20 del 11.2.2014..

In data 2.4.2019 con DC n. 10 il Comune ha quindi adottato le richieste integrazioni alle Controdeduzioni, precedentemente inviate in Regione nel 2013, ed ha provveduto alla loro trasmissione in Regione con nota prot. 2096 del 19.4.2019 e successiva nota integrativa prot. n. 2500 del 14.5.2019 con la quale ha elencato gli elaborati che risultano essere sostitutivi di quelli precedentemente trasmessi.

Sulle integrazioni documentali prodotte dal Comune, questo "Settore Copianificazione urbanistica area Sud-Ovest" con nota prot. n. 13963 in data 28.5.2019 ha richiesto alla "Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale di Cuneo A1816A" parere di competenza sulla rispondenza di quanto trasmesso dal Comune rispetto a quanto originariamente richiesto, anche con riferimento ai contenuti del Piano di gestione rischio alluvioni (PGRA).

A seguito di un primo esame degli elaborati trasmessi dal Comune come integrazione alle Controdeduzioni, si è reso necessario un nuovo incontro, tenutosi presso gli uffici dello scrivente Settore in data 26.6.2019, con i professionisti urbanista e geologo incaricati dal Comune e con la partecipazione dei funzionari della "Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste".

Nel corso dell'incontro si è preso atto che l'integrazione fornita non ha determinato il necessario adeguamento delle indagini di carattere idrogeologico limitandosi a delimitazioni di natura morfologica e approfondimenti che non consentono quindi di procedere alla modifica dei sovraordinati riferimenti PAI e PGRA.

In particolare relativamente all'area sita in località Roviera (Stabilimento acque minerali), attualmente gravata da dissesto idraulico Ee essa non può essere oggetto di una modifica della classificazione del dissesto, in quanto non sono state realizzate e collaudate le necessarie opere di riassetto idraulico con la conseguente ridefinizione del rischio idraulico residuo.

Dopo approfondito confronto si è condiviso con i rappresentanti dell'A.C. l'intendimento di procedere comunque alla conclusione dell'iter procedurale senza ulteriori approfondimenti da parte del Comune bensì mediante l'introduzione, con il provvedimento regionale di approvazione, di modifiche *ex officio* che introiettino nel

PRGC i dissesti areali del PAI con il consequenziale stralcio delle previsioni di Variante incongruenti con l'idoneità all'utilizzazione urbanistica.

Al fine di coadiuvare la Regione nella stesura della documentazione atta all'introduzione delle modifiche *ex officio*, il geologo incaricato della redazione della Variante, a nome e per conto dell'Amministrazione Comunale, si è impegnato a collaborare alla definizione degli elaborati al fine di riportare alla scala di PRG i contenuti del PAI, per gli ambiti di territorio delle frazioni di Pratolungo-Roviera (acque minerali), Goletta, Strepesio e Bagni di Vinadio.

Non si è ritenuto di procedere ad una nuova ulteriore richiesta di integrazione documentale nei confronti della A.C. in considerazione di valutazioni di efficacia ed efficienza del procedimento, dell'economia dello stesso, dell'intendimento sia regionale che comunale di concludere tempestivamente l'iter ormai datato e giungere rapidamente al condiviso obiettivo dell'adeguamento PAI dello SUG per i suoi evidenti e positivi riflessi per l'A.C.

Il "Settore Tecnico Regionale di Cuneo" della "Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica" ha quindi redatto e trasmesso parere prot. n. 50027A18000 del 4.11.2019 con il quale esprime parere favorevole all'adeguamento al PAI a condizione del recepimento nel PRG delle modifiche indicate nei tre allegati al parere:

1. Carta della dinamica fluviale (3 stralci cartografici);
2. Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (3 stralci cartografici);
3. Relazione geologico-tecnica integrativa.

2. SINTESI dei CONTENUTI delle CONTRODEDUZIONI

Questo Settore, allora denominato *Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo*, in sede di primo esame della Variante in oggetto redigeva Relazione datata 12.9.2011, alla quale si rimanda per la descrizione dei contenuti della Variante, e formulava al punto 3. alcune osservazioni, fra le quali la principale problematica emersa riguardava le indagini geologiche e verifiche idrauliche sul fiume Stura di Demonte al fine di adeguare il Piano al PAI.

La Variante veniva rinviata al Comune in Controdeduzioni ai sensi del 13° c. dell'art. 15 della Lr 56/1977 nel testo vigente ante l'entrata in vigore della Lr n. 3/2013, affinché fossero apportate le modifiche e le integrazioni puntualmente illustrate e motivate nella Relazione d'esame, oppure ai sensi del 15° c. del citato articolo nel caso in cui le modifiche da apportare a seguito di quanto richiesto venissero ritenute tali da mutare le caratteristiche della Variante.

Il Comune, come meglio dettagliato al punto 1. della presente Relazione, adottava le proprie Controdeduzioni ai sensi del 13° comma dell'art. 15 della Lr 56/77 nel testo vigente prima dell'entrata in vigore della Lr 3/2013.

La Relazione d'esame del Progetto Definitivo della Variante PRICM, datata 12.9.2011, formulava al punto 3. le seguenti

osservazioni sinteticamente sotto riportate in corsivo
seguite dalle corrispondenti controdeduzioni comunali :

"3.1.1 - Indagini geologiche e idrauliche di adeguamento al PAI e Circ. 7/LAP/96

... Si chiede pertanto all'A.C., in sede di controdeduzioni, di apportare tutte le modifiche e integrazioni richieste nei pareri della competente Direzione regionale Difesa del Suolo e dell'ARPA, che si allegano alla presente Relazione d'Esame (e concordate nella riunione del 22.4.2011) con specifico riferimento alle verifiche idrauliche sullo Stura di Demonte. Si chiede anche di verificare e integrare la Legenda delle Tavole geologiche come sopra indicato."

L'adeguamento al PAI era stato impostato senza la condivisione del quadro dei dissesti e del parere preventivo del Gruppo Interdisciplinare.

In sede di primo esame della Variante venivano acquisiti i seguenti pareri:

- Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo, prot. n. 54606/DB1410 del 2.8.2010;
- Direzione Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, Settore Pianificazione e Difesa del Suolo, prot. n. 73390/DB1402 del 14.10.2010;
- Arpa Piemonte – Valutazione del Rischio Geologico di Cuneo, prot. n. 126190 del 16.11.2010.

Come dettagliatamente descritto nel precedente punto 1. della presente Relazione, a seguito delle modifiche introdotte con le Controdeduzioni comunali si sono rese necessarie ulteriori modifiche, concordate con l'A.C., che vengono introdotte nel PRG quali modifiche *ex-officio* secondo quanto indicato nel parere

- Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Tecnico Regionale di Cuneo, prot. n. 50027A18000 del 4.11.2019, con il quale viene espresso parere favorevole all'adeguamento al PAI a condizione del recepimento nel PRG delle modifiche indicate nei 3 allegati al parere:
 - 1. Carta della dinamica fluviale (3 stralci cartografici);
 - 2. Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (3 stralci cartografici);
 - 3. Relazione geologico-tecnica integrativa.

"3.1.2 - Zone agricole e zone inedificabili (E, E2)

... Si chiede quindi all'A.C., in sede di controdeduzioni, di chiarire la discordanza tra il contenuto delle N.d.A. (artt. 18, 19 e 25) e delle Tavole di Progetto della Variante, con relative legende, apportando le eventuali conseguenti correzioni; si propone anche di valutare l'opportunità di creare una fascia inedificabile di rispetto degli abitati E1, oltre alle zone E ed E2, per le motivazioni sopra esposte."

L'A.C. ha preso in considerazione l'osservazione precisando in Controdeduzioni che gli articoli delle N. di A. citati si riferiscono alle norme del Piano Intercomunale come anche le legende delle tavole, pertanto vengono mantenute tali indicazioni come proposte; relativamente all'opportunità di individuare degli ambiti E1 viene accolta la proposta individuando un ambito E1 in località Roviera.

"3.1.3 - Zone di recupero (ZR)

Si rileva che per l'edificio del Forte (tra l'abitato e l'area IR1), individuato quale attrezzatura di interesse comune "b4" (e b7) nella zona di recupero ZR1, non è stato specificato il tipo di intervento ammesso come invece previsto per le fortificazioni situate attorno allo stesso. Si chiede quindi di provvedere a tale individuazione cartografica con relativa corrispondenza normativa e in legenda.

Per il previsto lotto aggiunto all'estremo nord del nucleo esistente ZR3 di Frazione Pianche, si segnala che lo stesso ricade parzialmente in Classe III indifferenziata riducendo l'effettiva superficie disponibile per eventuali interventi edificatori se ammessi. In fase attuativa l'A.C. dovrà pertanto tenere conto delle conseguenti limitazioni nel rispetto di quanto prescritto all'art. 33 bis delle N.d.A."

Nella parte del forte dove non indicato, l'A.C. ha provveduto ad assegnare lo specifico tipo di intervento "restauro filologico", uniformemente al resto del complesso monumentale.

Relativamente alla ZR3 di Frazione Pianche, l'A.C. precisa che l'ampliamento della perimetrazione riguarda un'area di pertinenza dell'edificato e non utilizzabile a fini edificatori.

"3.1.4 - Zone per complessi produttivi IR

... Ribadito che gli interventi previsti sulle aree IR2 e IR4 sono "sospesi" fino a quando l'A.C. non produrrà gli specifici approfondimenti idraulici richiesti dalla competente Direzione Regionale e dall'ARPA, si rileva e si richiede quanto segue:

- *per l'area IR4 in frazione Pratolungo-Roviera si ritiene eccessivo un Rapporto di Copertura del 65%; pur in considerazione delle effettive esigenze dichiarate e della situazione in atto dei luoghi, ma visto il considerevole ampliamento della superficie dell'area produttiva, si propone di ridurre tale rapporto, riportandolo ad esempio al 50% come da P.R.G. vigente, e comunque non oltre il 60%, anche per poter disporre di aree libere ritenute indispensabili per l'attività; si ritiene inoltre opportuno riorganizzare le aree a servizi pubblici, ora localizzate sul confine settentrionale lungo la prevista viabilità, in modo che risultino fruibili nel loro complesso in modo ottimale rispetto alla parte edificata e accessibile dell'area stessa;*
- *per l'area IR3 in Frazione Goletta-S.Anna, che risulta ora in parte occupata da un capannone di recente edificazione, occorrerà aggiornare la cartografia;*
- *integrare le Tabelle di Zona delle aree produttive IR con i dati relativi alla Superficie Coperta esistente e il riferimento al Rapporto di Copertura in progetto dell'area IR4."*

Relativamente agli approfondimenti idrogeologici si rimanda alla precedente osservazione 3.1.1 che determina il conseguente stralcio dell'area IR4 per la parte prevista in ampliamento dalla presente Variante;

per l'area IR4, l'AC in sede di Controdeduzioni ha espresso l'intendimento di definire il rapporto di copertura nel 60%, come scritto ai punti 3.1.4 e 3.2 della "Relazione integrativa", mentre l'art. 24, 8° c. delle N. di A. indica il parametro "65%"; pertanto al successivo punto 3. della presente Relazione – conformemente alla volontà espressa dall'Amministrazione Comunale - viene formulata una modifica *ex-officio* affinché il rapporto massimo di copertura venga corretto nel "60% della superficie fondiaria"; relativamente alle aree a servizi, essendo state riclassificate da verde a parcheggio pubblico, la localizzazione ora garantisce la fruibilità;

per l'area IR3 in frazione Goletta è stata aggiornata la cartografia come richiesto;

non sono state integrate le Tabelle con i richiesti dati di SC esistente; la tabella della zona IR4 richiede modifica *ex-officio* come sopra detto.

"3.1.5 Zone speciali di interesse turistico, sportivo, ricreativo ZT

Per l'area ZT1 nel Capoluogo, destinata a campeggio comunale, si dovrà tenere nella dovuta considerazione il fatto che buona parte della suddetta area (confinante con il Torrente Neraissa) risulta classificata come IIIA1 e pertanto tale porzione deve rimanere libera da qualsiasi tipo di edificazione nel rispetto di quanto prescritto all'art. 33 bis delle N.d.A.; inoltre gran parte della IIIA1 è individuata come conoide attiva "Ca" (quindi a rischio molto elevato): pertanto si valutino

molto attentamente gli utilizzi compatibili/ammissibili escludendovi la presenza umana in attrezzature non fisse (es. tende, roulotte ecc.).

In merito all'area ZT7 in località Bagni, per la quale la Tabella allegata alle N.d.A. della Variante ammette "la realizzazione di indispensabili accessori (servizi igienici, lavatoi, impianti tecnologici ecc.) per una s.c. max pari a 150 mq.", si osserva che la suddetta area risulta interamente classificata come III indifferenziata (ed in gran parte anche in area a rischio Eb) e pertanto non idonea alla realizzazione di eventuali manufatti edilizi.

Si chiede quindi all'A.C., in sede di controdeduzioni di fornire chiarimenti in merito alla proprietà dell'area (se privata o comunale) e di riformulare il testo normativo della Tabella di zona in modo da renderlo compatibile con le prescrizioni e limitazioni geologiche-idrauliche che prevalgono su qualsiasi altro tipo di norma.

Si chiede inoltre di chiarire e motivare la scelta localizzativa relativa alla nuova area ZT8, adiacente alla IR4."

In merito a quanto osservato per le aree ZT1 e ZT7 queste, come le altre aree di Piano, saranno assoggettate alle limitazioni all'utilizzazione urbanistica conseguenti le nuove delimitazioni del rischio, introdotte nel Piano mediante modifiche *ex-officio*, a seguito della presente Relazione d'esame;
in merito all'area ZT8 l'AC chiarisce che trattasi di modesta struttura per somministrazione alimenti e bevande al servizio anche dell'area IR4.

"3.1.6 Fascia di rispetto del cimitero

Per quanto riguarda la zona di rispetto cimiteriale del Capoluogo, che sul lato confinante con la previsione residenziale ZN1 risulta di mt. 50, si chiede all'A.C. di verificare la legittimità della riduzione, producendo gli estremi del relativo provvedimento di riduzione della suddetta fascia.

La riduzione della fascia di rispetto cimiteriale risulta approvata con DC n. 72 del 27.11.1992, parere ASL prot. n. 4197/IP del 25.3.1993 e parere CORESA prot. 2539; in considerazione dell'entrata in vigore della Legge 166/2002 e della Lr 25.3.2013 n. 3 occorre richiamare l'obbligo di recepimento dell'estensione delle fasce cimiteriali ai sensi della normativa vigente, da intendersi quindi della profondità di 200 metri, mediante modifica *ex-officio*.

Conseguentemente risulta incongrua la presenza dell'area ZN1 – Capoluogo, oggetto di introduzione nella Variante in esame.

E' fatta salva l'applicazione dei disposti di cui all'articolo 27 comma 6 ter successiva all'entrata in vigore della Legge 166/2002.

3.2 Norme di Attuazione

L'esame delle Norme in Variante ha riguardato le sole parti modificate, espressamente evidenziate come tali; in considerazione dell'applicazione dell'articolo 89 della L.R.3/2013, la presente istruttoria si limita alla ricognizione del testo così come trasmesso. Con le Controdeduzioni il Comune ha sostanzialmente accolto le richieste di modifica formulate in primo esame, operando verifiche e fornendo motivazioni sulle parti riconfermate e sulle quali erano stati espressi dubbi e richiesta di rivalutazione.

In merito alla modalità di applicazione della VAS occorre rilevare che la presente Variante 2003 con adeguamento al PAI è stata adottata come di seguito descritto:

- Progetto Preliminare con DC n. 44 in data 7.8.2003;

- Progetto Definitivo con DC 21 in data 30.11.2009;
- Controdeduzioni con DC n. 34 in data 21.12.2012;
- Integrazione alle Controdeduzioni con DC n. 10 in data 2.4.2019;

la Relazione Illustrativa del Progetto Definitivo di Variante comprendeva la verifica di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 20 della Lr. 40/1998 così come previsto dalla norma in allora vigente;

Pertanto, come previsto dall'allegato I della **Deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931** "*D.lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi.*

"

Procedimenti in corso

Per effetto dell'articolo 35 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, le procedure in corso al 31 luglio 2007, data di entrata in vigore della Parte II del d.lgs. 152/2006, si concludono ora in conformità alle disposizioni regionali. "

Pertanto nel caso in cui nel corso del procedimento volto alla formazione ed all'approvazione di un piano o programma, si sia già pervenuti entro la predetta data del 31 luglio 2007 all'adozione, anche solo di livello preliminare, del piano o programma o, comunque, ad una avanzata definizione della proposta e sia stata già prodotta e formalizzata la relazione di compatibilità ambientale ai sensi del combinato disposto dell'art. 20 e dell'allegato f) della legge regionale n. 40/1998, il procedimento viene concluso in conformità alle disposizioni dettate dall'articolo 20 della citata legge regionale, così come messe in atto sino al precitato 31 luglio 2007.

La Relazione d'esame datata 12.9.2011 riportava che "*la relazione illustrativa comprende la verifica di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. 40/98, con l'indicazione della valutazione degli impatti, in quanto trattasi di variante non soggetta alla VAS essendo stata avviata prima del 31.7.2007*" data corrispondente all'entrata in vigore del D.Lgs 3.4.2006 n. 152, poi successivamente modificato, di recepimento nazionale della Direttiva europea 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, che introduceva la valutazione degli effetti sull'ambiente naturale di determinati piani e programmi.

Gli elaborati di variante, in considerazione della data di presentazione della documentazione e dello specifico iter procedurale, non forniscono una verifica di coerenza con le disposizioni del Ppr. In applicazione dei disposti dell'articolo 11 comma 12 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 marzo 2019, n. 4/R. Recante "*Regolamento regionale recante: "Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr.*", per lo specifico procedimento di cui alla presente relazione, il provvedimento regionale di approvazione deve tuttavia dichiarare il rispetto dei contenuti del Ppr, limitatamente alle disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti richiamate all'articolo 2, comma 1, lettera a) del regolamento, in relazione alle aree oggetto di variante ferma restando la necessità di adeguamento al Ppr ai sensi dell'articolo 46, comma 2, delle NdA.

Non essendo prevista pertanto attività di integrazione da parte dell'A.C., questo ufficio ha provveduto a tale confronto dal quale emerge una sostanziale compatibilità tra le previsioni di variante ed il Ppr, limitatamente alle disposizioni cogenti e immediatamente prevalenti contenute nelle NdA del PPR (articolo 3, comma 9, articolo 13, commi 11, 12 e 13, articolo 14, comma 11, articolo 15, commi 9 e 10, articolo 16, commi 11, 12 e 13, all'articolo 18, commi 7 e 8, all'articolo 23, commi 8 e 9, articolo 26, comma 4, articolo 33, commi 5, 6, 13 e 19, articolo 39, comma 9 e articolo 46, commi 6, 7, 8, 9 e nelle schede del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte, Prima parte).

Per quanto sopra riportato il provvedimento regionale può dichiarare il rispetto dei contenuti del Ppr nelle modalità previste dall'articolo 11 comma 12 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 marzo 2019, n. 4/R.

3. VALUTAZIONI E CONSEGUENTI MODIFICHE

- Facendo seguito a quanto formulato dal "Settore Tecnico Regionale di Cuneo" della "Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica" con il **parere** prot. n. 50027A18000 del 4.11.2019, che esprime parere favorevole all'adeguamento al PAI a condizione che vengano introdotte nel P.R.G. le modifiche indicate nei **tre allegati** al parere:

- **1.** Carta della dinamica fluviale (3 stralci cartografici);
- **2.** Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (3 stralci cartografici);
- **3.** Relazione geologico-tecnica integrativa;

quanto rappresentato negli estratti cartografici di cui ai **punti 1. e 2.** deve intendersi introdotto nei corrispondenti elaborati di P.R.G. e sostitutivo di quanto indicato nelle tavole di Controdeduzioni rappresentanti la dinamica fluviale e la sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica;

l'elaborato di cui al **punto 3.** deve intendersi costituente nuovo documento integrativo della Variante P.R.I.C.M.. L'elenco degli elaborati riportato nelle N.d.A. deve pertanto intendersi integrato con tale nuovo documento. Si rileva tuttavia che l'articolo 11 della seconda parte "*Normativa geologica*" di detto elaborato, così come riportato, non tratta gli interventi comunque ammissibili. Al fine di definire con chiarezza pertanto gli interventi assentibili pur in ossequio ai principi di cautela da determinarsi in considerazione della situazione idrogeologica dell'area, sia aggiunto il periodo "*Gli interventi edilizi ammessi, riferiti all'esistente, sono : art. 9 del PAI, comma 6.*"

Conseguentemente a quanto sopra riportato l'area IR4, limitatamente all'ampliamento oggetto della presente Variante, deve intendersi stralciata dagli elaborati di Piano in cui essa è riportata.

- Per le strutture cimiteriali presenti nel Capoluogo ed in Frazione Bagni la fascia di rispetto cimiteriale deve intendersi rappresentata della profondità di 200 metri (cfr.L.166/2002, articolo 27 L.R.56/77). Conseguentemente deve intendersi stralciata l'area ZN1 – Capoluogo. Siano coerentemente adeguate le Norme di Attuazione.

- Fascicolo "**Norme di attuazione e Tabelle di zona** (Controdeduzioni alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte)", oltre a quanto precedentemente riportato :

art. 18 – 1° c., lett. a): fra le parole "salvaguardia (E3)" deve intendersi inserita la parola "ambientale";

art. 24 – 8° c.: il rapporto massimo di copertura deve intendersi corretto nel "60%" della superficie fondiaria;

Tabella di zona area IR4 : alla voce "rapporto di copertura in progetto" deve intendersi inserito il rimando allo "art. 24".

4. CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra esposto e considerato, questo Settore Copianificazione urbanistica area Sud-Ovest, della Direzione Regionale Ambiente, Energia e Territorio, è del parere che la Variante 2003 al P.R.I.C.M. del Comune di Vinadio, adottata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 in data 30.11.2009, modificata con le presenti Controdeduzioni alle osservazioni regionali adottate con D.C.C. n. 34 in data 21.12.2012, integrate con D.C.C. n. 10 in data 2.4.2019, costituente adeguamento al P.A.I. e adeguamento alla normativa regionale sul commercio, sia **meritevole di approvazione a condizione** che vengano apportate agli elaborati di progetto le modificazioni e le integrazioni "ex officio" illustrate al punto 3. della presente Relazione e puntualmente elencate nell'Allegato A" facente parte del presente parere.

Allegato parere del Settore Tecnico Regionale di Cuneo prot. n. 50027A18000 del 4.11.2019 ricomprendente:

1. Carta della dinamica fluviale (3 elaborati);
2. Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (3 elaborati);
3. Relazione geologico-tecnica integrativa.

Il Funzionario istruttore
arch. Mario CONTA

Il Dirigente del Settore
(arch. Alessandro MOLA)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

Elenco elaborati costituenti
la VARIANTE P.R.I.C.M. del Comune di VINADIO
oggetto di provvedimento regionale di approvazione
comprensiva delle Controdeduzioni comunali ai sensi del 13° c. art. 15 Lr 56/77
nel testo vigente ante l'entrata in vigore della Lr 3/2013
e fatte salve le modifiche e integrazioni da introdurre:

Adottati con **D.C. n. 21 del 30.11.2009 di adozione del Progetto definitivo** Variante 2003 al PRICM con adeg. PAI - Prot. Reg. n. 5168/0817 del 4.2.2010 - :

- Relazione con allegate n. 5 tavole:
 - Tavola allegata alla relazione: Capoluogo – scala 1:1.000;
 - Tavola allegata alla relazione: Bagni – scala 1:1.000;
 - Tavola allegata alla relazione: Strepesio – scala 1:1.000;
 - Tavola allegata alla relazione: Pianche – scala 1:1.000;
 - Tavola allegata alla relazione: Pratolungo - Roviera – scala 1:1.000;

- Fascicolo Osservazioni e controdeduzioni;
- Scheda quantitativa dei dati urbani;
- Tav. A – Analisi stato di fatto: uso del suolo – scala 1:20.000;
- Tav. 11a/A1/1/1 – Stato di fatto urbanizzazioni a rete Capoluogo – scala 1:2.000;
- Tav. 11a/A1/2/1 – Stato di fatto urbanizzazioni a rete Bagni – Strepesio – S. Bernolfo – scala 1:2.000;
- Tav. 11a/A1/3/1 – Stato di fatto urbanizzazioni a rete Pianche – scala 1:2.000;
- Tav. 11a/A1/4/1 – Stato di fatto urbanizzazioni a rete Pratolungo - Roviera – scala 1:2.000;
- Tav. 8 – Sintesi PRICM e situazione urbanistica comuni contermini – scala 1:25.000;

Adottati con **D.C. n. 34 del 21.12.2012 di adozione delle Controdeduzioni** Variante 2003 al PRICM - Prot. Reg. n. 3050/DB0831 del 30.1.2013 - :

- Relazione Integrativa;
- Norme di Attuazione e Tabelle di zona;
- Tav. 0 - Legenda Tavole - scala 1:1.000 e 1:2.000;
- Tav. 0.1 - Legenda Tavole - scala 1:10.000;
- Tav. 1 - Capoluogo – scala 1:2.000;
- Tav. 1.1 - Capoluogo: dettaglio centro antico – scala 1:1.000;
- Tav. 2 - Bagni - Strepesio - S. Bernolfo - scala 1:2.000;
- Tav. 3 - Pianche – scala 1:2.000;
- Tav. 4 - Pratolungo-Roviera – scala 1:2.000;
- Tav. 5 - Goletta – S. Anna – scala 1:2.000;
- Tav. 6 - Territorio comunale – scala 1:10.000;
- Tav. 6.1 - Territorio comunale – scala 1:10.000;
- Tav. 7 – Capoluogo con individuazione zone di insediamento commerciale ai sensi della L.R. 28/99 e s.m.i. - scala 1:2.000;
- Tav. 9.3 – Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. – Pianche – scala 1:2.000;
- Tav. 9.7 – Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. – Territorio comunale – scala 1:10.000.

Adottati con **D.C. n. 10 del 2.4.2019 di adozione delle Integrazioni alle Controdeduzioni** Var. 2003 al PRICM - Prot. Reg. n. 11677/A16000 del 2.5.2019 - :

- Relazione di accompagnamento alla pratica;
- Tav. 9 – Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. - Legenda tavole – scala 1:2.000 – 1:10.000;
- Tav. 9.1 – Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. – Capoluogo – scala 1:2.000;
- Tav. 9.2 – Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. – Bagni – Strepesio – S. Bernolfo – scala 1:2.000;
- Tav. 9.4 – Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. – Pratolungo - Roviera – scala 1:2.000;
- Tav. 9.5 – Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. – Goletta – S. Anna – scala 1:2.000;
- Tav. 9.6 – Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulle previsioni di P.R.I.C.M. – Territorio comunale – scala 1:10.000;

- Relazione Geologico-Tecnica;
- Relazione Geologico-Tecnica integrativa;
- Schede di rilevamento delle valanghe;
- Schede di rilevamento dei corsi d'acqua;
- Schede di rilevamento dei conoidi;
- Schede di rilevamento delle frane;
- Schede di censimento delle opere di difesa idraulica;

- Tav. 1 – Carta geologico-strutturale (ripresa dalla carta geologica del Massiccio dell'Argentera) - scala 1:20.000;
- Tav. 2 – Carta della dinamica fluviale del fondovalle Stura e di Frazione Bagni – scala 1:5.000;
- Tav. 2.1 – Carta dell'evento alluvionale del 10-14 giugno 2000 (fotointerpretazione del volo del 27 luglio 2000) - scala 1:10.000;
- Tav. 2.2 – Carta dell'andamento del canale di deflusso del T. Stura di Demonte negli ultimi 70 anni (o della tendenza evolutiva) - scala 1:10.000;
- Tav. 3.1 – Carta delle perimetrazioni P.A.I. – scala 1:20.000;
- Tav. 3.2 – Carta delle perimetrazioni I.F.F.I. - scala 1:20.000;
- Tav. 3a – Carta geomorfologica e dei dissesti - scala 1:10.000;
- Tav. 3b – Carta geomorfologica e dei dissesti - scala 1:10.000;
- Tav. 4 – Carta dell'acclività – scala 1:20.000;
- Tav. 5a – Carta di localizzazione probabile delle valanghe - scala 1:10.000;
- Tav. 5b – Carta di localizzazione probabile delle valanghe - scala 1:10.000;
- Tav. 6 – Carta litotecnica – scala 1:20.000;
- Tav. 7 – Carta degli elementi locali per la stima della pericolosità sismica – scala 1:20.000;
- Tav. 8 – Carta geoidrologica;
- Tav. 9 – Carta delle opere di difesa idraulica e di attraversamento – scala 1:5.000;
- Tav. 10a – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – scala 1:10.000;
- Tav. 10b – Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica – scala 1:10.000.

art. 18 – 1° c., lett. a): fra le parole "salvaguardia (E3)" deve intendersi inserita la parola "ambientale";

art. 24 – 8° c.: il rapporto massimo di copertura deve intendersi corretto nel "60%" della superficie fondiaria;

Tabella di zona area IR4 : alla voce "rapporto di copertura in progetto" deve intendersi inserito il rimando allo "art. 24".

Il Funzionario istruttore
(*arch. Mario CONTA*)

Il Dirigente del Settore
(*arch. Alessandro MOLA*)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Montagna, Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico Regionale di Cuneo
tecnico.regionale.CN@regione.piemonte.it
tecnico.regionale.CN@cert.regione.piemonte.it

Data,

Prot. n. /A1816A

Classific: 8 / 11.60.10 / STRGEN_A1816A / 1359 / 2019C

(*) Riportato nei metadati DOQUI

in allegato (formato digitale):

Carta della dinamica fluviale (3 elaborati)

Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (3 elaborati)

Relazione geologico-tecnica integrativa

Alla Regione Piemonte
Settore Copianificazione Urbanistica
Area Sud Ovest **A1609A**

Settore Difesa Suolo **A1805A**
c.a. geol. Massimiliano SENESI

Oggetto: **Comune di Vinadio (CN)**

LR 56/77. D.G.R. 12/12/2011 n. 4-3084, D.G.R. 7/4/2014 n. 64-7417, D.G.R.30/07/2018
n. 25-7286, D.G.R. 23/11/2018 n. 17-791

Variante 2003 al P.R.I.C.M. di adeguamento al P.A.I.

Controdeduzioni: D.C. n. 34 del 21/12/2012 – D.C. n. 10 del 02/04/2019

Pratica B30022 (Cd alla pratica B00144)

Parere

Codesto Settore Copianificazione urbanistica, con lettera prot. 13963 del 28/05/19 (ns. prot. 24607 del 29/05/19), ha richiesto un parere in merito agli elaborati adottati dal Comune di Vinadio con D.C. n. 10 del 02/04/2019 inerenti aspetti geologici e idraulici della Variante 2003 per l'adeguamento del P.R.G.C. al PAI.

Premesso che:

- le indagini fornite dal Comune relativamente agli aspetti geologici e idraulici costituiscono il risultato di pregresse richieste di integrazione e approfondimento già a suo tempo formulate dai competenti uffici regionali;

considerato che:

- nel corso dell'incontro tenutosi in data 26/06/2019 presso la sede del Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud Ovest, si evidenziava la necessità di ulteriori modifiche sia cartografiche che normative;
- nel corso di successive fasi di lavoro questo Settore è pervenuto alla definizione di un quadro cartografico e normativo volto a garantire adeguate condizioni di sicurezza territoriale in accordo con le finalità del PAI;
- l'area a "Rischio Molto Elevato" (RME – zona I, codice 047PICN) individuata dal PAI (Autorità di Bacino DCI 18/01) sul fondovalle del fiume Stura, ai sensi dell'art. 54 delle Norme di Attuazione del PAI si estingue con l'approvazione della Variante 2003 di adeguamento ai criteri del medesimo PAI, come già anche precisato con DGR del 27/03/2003 n. 1-8753 punto 11 "...sulle aree in dissesto condivise a seguito delle conferenze programmatiche, comprese le aree a rischio molto elevato (RME), si applicano le relative prescrizioni del PAI fino all'approvazione della variante di adeguamento del piano regolatore allo stesso PAI". Gli approfondimenti normativi del PRGC sostituiscono pertanto le prescrizioni del PAI inerenti la RME;



REGIONE
PIEMONTE

*Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Montagna , Foreste,
Protezione Civile, Trasporti e Logistica
Settore Tecnico Regionale di Cuneo
tecnico.regionale.CN@regione.piemonte.it
tecnico.regionale.CN@cert.regione.piemonte.it*

tenuto conto inoltre:

- dei contenuti del Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino;
- che per quanto concerne gli aspetti sismici, Vinadio è inserito nella zona 3 con DGR 12/12/2011 n. 4-3084;
- che non sono previste nuove aree edificabili;

tutto ciò premesso,

si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, in merito agli aspetti geologici, idraulici e sismici della Variante 2003 in oggetto, a condizione del recepimento da parte del Comune di Vinadio dei seguenti elaborati, modificati d'ufficio dal Settore scrivente, ed allegati al presente parere:

1. Carta della dinamica fluviale (3 elaborati)
2. Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (3 elaborati)
3. Relazione geologico-tecnica integrativa.

Successivamente all'approvazione della Variante (secondo quanto stabilito con DGR 7/4/2014 n. 64-7417, allegato A pag. 19 quarto capoverso), la "Carta della dinamica fluviale" e la "Carta geomorfologica e dei dissesti" dovranno essere trasmesse dal Comune al Settore regionale Difesa Suolo, per l'aggiornamento cartografico del PAI.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
arch. Graziano VOLPE
(firmato digitalmente)

Referenti:
dott.agr. Walter BESSONE
walter.bessone@regione.piemonte.it

geol. Matteo BROVERO
matteo.brovero@regione.piemonte.it

geol. Maria Grazia GALLO
mariagrazia.gallo@regione.piemonte.it

Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo
Tel. 0171/321911

PIANO REGOLATORE INTERCOMUNALE DI C.M.

(Approvato con D.G.R. n.61-31052 del 08/07/1980)

COMUNE DI VINADIO

VARIANTE 2003 DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.

RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA INTEGRATIVA

- PROGETTO PRELIMINARE ADOTTATO CON D.C. NR. 44 DEL 07/08/2003
- PROGETTO DEFINITIVO ADOTTATO CON D.C. NR. 21 DEL 30/11/2009
(parere ai sensi DPR 380/01, art. 89, reso da Regione Piemonte con nota
prof. n.68099/DB14.00/DB 14.05 del 17/09/2009)
- CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE DALLA REGIONE PIEMONTE,
ASSESSORATO URBANISTICA E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE.
Trasmesse con nota n. 34512/DB0817 PPU del 27/09/2011
ADOTTATO CON D.C. NR. 34 DEL 21/12/2012
- INTEGRAZIONI ALLE CONTRODEDUZIONI ADOTTATE CON D.C. NR ... DEL ...

IL PROGETTISTA

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

IL RESPONSABILE

COMUNALE

DEL PROCEDIMENTO

STUDIO GEOLOGICO COSTAGLI
Via Pedona 5 12100 Cuneo
0171 491644 geologocostagli@tin.it

**VERSIONE CON LE MODIFICHE *EX OFFICIO*
INTRODOTTE DAL SETTORE TECNICO DI CUNEO
NOVEMBRE 2019**

CONTENUTO

**Controdeduzioni alle Relazioni d'esame del
Settore Pianificazione Difesa del Suolo**

(Prot. 0073390/D314.02 del 14/10/2010)

e

ARPA Piemonte

(Prot. 126.190 del 16/11/2010)

PRIMA PARTE:

Modifiche ed integrazioni di carattere geologico richieste dalla Regione Piemonte: *ARPA Piemonte - Prevenzione del Rischio Geologico della Provincia di Cuneo*

RELAZIONE INTEGRATIVA A COMMENTO DEGLI ELABORATI GEOLOGICI

SECONDA PARTE:

NORMATIVA GEOLOGICA

CONTRODEDUZIONI ALLE RELAZIONI D'ESAME

RIF. SETTORE PIANIFICAZIONE DIFESA DEL SUOLO - PROT. 0073390/D314.02
DEL 14/10/2010

□ **Pag. 3 primo capoverso - Area RME**

La Relazione integrativa riporta a pag. 11, "§7 - Nuove perimetrazioni P.A.I." la seguente frase:

"In Allegato si riporta, schematicamente, il confronto tra vecchie e nuove perimetrazioni. Per il settore di fondovalle è evidenziata la perimetrazione RME per la quale si propone la sostituzione con gli areali Ee, Eb e Ca".

Nella Legenda delle Tavole di sintesi e geomorfologica si riporterà la dicitura:

"La perimetrazione dell'area R.M.E.(cod. 047-PI-CN) è sostituita dagli areali Ee, Eb e Ca".

PRIMA PARTE:

RELAZIONE INTEGRATIVA A COMMENTO DEGLI ELABORATI GEOLOGICI

Modifiche ed integrazioni di carattere geologico richieste dalla Regione Piemonte: ARPA Piemonte - Prevenzione del Rischio Geologico della Provincia di Cuneo (Prot. 93755 del 7/08/08).

Premessa

Si provvede, qui di seguito, ad illustrare e commentare le modifiche apportate alla documentazione geologico-tecnica trasmessa, in forma preliminare, all'ARPA dal dott. R. Nervo nel Luglio 2008. La documentazione comprendeva i seguenti elaborati geologico-tecnici:

- **RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA.**
- **RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA – INTEGRAZIONI CARTOGRAFICHE ALLA SCALA DI PIANO .**

Allegati:

- **SCHEDE DI RILEVAMENTO DELLE VALANGHE** (a commento della cartografia di localizzazione probabile delle valanghe per l'intero territorio comunale).
 - **SCHEDE DI RILEVAMENTO DEI CORSI D'ACQUA.**
 - **SCHEDE DI RILEVAMENTO DEI CONOIDI.**
 - **SCHEDE DI RILEVAMENTO DELLE FRANE.**
 - **SCHEDE DI CENSIMENTO DELLE OPERE DI DIFESA IDRAULICA.**
 - **CRONOPROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI RIASSETTO IDROGEOLOGICO.**
-
- Tav. 1: **CARTA GEOLOGICO-STRUTTURALE** (ripresa dalla carta geologica del Massiccio dell'Argentera), 1:20.000.
 - Tav. 2a: **CARTA DELLA DINAMICA FLUVIALE E DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE** (stralcio per i settori settentrionali del territorio comunale), 1:10.000.
 - Tav. 2b: **CARTA DELLA DINAMICA FLUVIALE E DEL RETICOLO IDROGRAFICO MINORE** (stralcio per i settori meridionali del territorio comunale), 1:10.000.
 - Tav. 2.1: **CARTA DELL'EVENTO ALLUVIONALE DEL 10-14 GIUGNO 2000** (Fotointerpretazione del volo del 27 luglio 2000), 1:10.000.
 - Tav. 2.2: **CARTA DELL'ANDAMENTO DEL CANALE DI DEFLUSSO DEL T. STURA DI DEMONTE NEGLI ULTIMI 70 ANNI (O DELLA TENDENZA EVOLUTIVA)**, 1:10.000.
 - Tav. 2.3: **CARTA DELLE ESONDAZIONI DEL T. STURA DI DEMONTE**, 1:10.000.
 - Tav. 3: **CARTA GEOMORFOLOGICA E DEI DISSESTI**, 1:10.000 (in 2 stralci).

- Tav. 3.1: **CARTA DELLE PERIMETRAZIONI P.A.I.**, 1:20.000.
- Tav. 3.2: **CARTA DELLE PERIMETRAZIONI I.F.F.I.**, 1:20.000.
- Tav. 3a: **CARTA GEOMORFOLOGICA E DEI DISSESTI** (stralcio per i settori settentrionali del territorio comunale), 1:10.000.
- Tav. 3b: **CARTA GEOMORFOLOGICA E DEI DISSESTI** (stralcio per i settori meridionali del territorio comunale), 1:10.000
- Tav. 4: **CARTA DELL'ACCLIVITÀ**, 1:20.000.
- Tav. 5.1: **CARTA DI LOCALIZZAZIONE PROBABILE DELLE VALANGHE** (Cartografia ingrandita, tratta dall'accorpamento delle Tavole n.17, 18, 20, 21, 22, 28, 29 e 30, alla scala 1:50.000. del Volume Primo/atlante dell'"Archivio storico topografico delle valanghe italiane" a cura del prof. Capello), scala 1:25.000.
- Tav. 5.2: **CARTA DI LOCALIZZAZIONE PROBABILE DELLE VALANGHE** riprese dall'Archivio Storico Topografico delle Valanghe Italiane a cura del Prof. C.F. Capello e dall'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici del P.A.I. (e semplicemente trasposte sulle basi fotorestituite della C.T.R. alla scala 1:10.000), scala 1:20.000.
- Tav. 5a: **CARTA DI LOCALIZZAZIONE PROBABILE DELLE VALANGHE** riprese dall'Archivio Storico Topografico delle Valanghe Italiane a cura del Prof. C.F. Capello e dall'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici del P.A.I. (con la visualizzazione delle zone di rischio al contorno del percorso della valanga basata sulla "Carta di localizzazione probabile delle valanghe del comune di Vinadio a firma del dott. C. Faletto, edita nell'anno 2000 dalla Provincia di Cuneo) - (stralcio per i settori settentrionali del territorio comunale), scala 1:10.000.
- Tav. 5b: **CARTA DI LOCALIZZAZIONE PROBABILE DELLE VALANGHE** riprese dall'Archivio Storico Topografico delle Valanghe Italiane a cura del Prof. C.F. Capello e dall'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici del P.A.I. (con la visualizzazione delle zone di rischio al contorno del percorso della valanga basata sulla "Carta di localizzazione probabile delle valanghe del comune di Vinadio a firma del dott. C. Faletto, edita nell'anno 2000 dalla Provincia di Cuneo) - (stralcio per i settori meridionali del territorio comunale), scala 1:10.000.
- Tav. 6: **CARTA LITOTECNICA**, 1:20.000.
- Tav. 7: **CARTA DEGLI ELEMENTI LOCALI PER LA STIMA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA**, 1:20.000.
- Tav. 8: **CARTA GEOIDROLOGICA**, 1:20.000.
- Tav. 9: **CARTA DELLE OPERE DI DIFESA IDRAULICA E DI ATTRAVERSAMENTO**, 1:5.000.
- Tav. 10a: **CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA** (stralcio per i settori settentrionali del territorio comunale), 1:10.000.
- Tav. 10b: **CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA** (stralcio per i settori meridionali del territorio comunale), 1:10.000.
- Tav. 10.1: **CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA** (stralcio per i settori urbanizzati del fondovalle), 1:5.000.
- Tav. 10.2: **CARTA DI SINTESI SOVRAPPOSTA ALLA ZONIZZAZIONE DI PIANO** (stralcio per i settori urbanizzati del fondovalle), 1:5.000.

Modifiche generali

La procedura di modifica, correzione ed aggiornamento delle tavole è stata condotta come segue:

1. informatizzazione su supporto autocad delle tavole oggetto di modifica, con conseguente ri-digitalizzazione e trasformazione da file *.cdr (coreldraw) a file *.dwg;
2. acquisizione delle ortofoto AGEA, volo anno 2007, dell'intero territorio comunale;
3. georeferenziazione delle nuove tavole eseguite in autocad con le ortofoto AGEA, la base catastale aggiornata e le tavole urbanistiche.

Inoltre, la base CTR (1991) di supporto alle tavole geologiche è stata aggiornata e corretta per quanto riguarda:

- il confine comunale;
- l'alveo attivo del F. Stura quale risulta dall'ortofoto del 2007;
- la toponomastica generale.

Infine, sono stati sostituiti gli edifici presenti sulla base CTR-1991 con gli edifici della base catastale aggiornata, distinguendo, ove possibile, gli edifici posti in località remote non più esistenti o ridotti a rudere.

Modifiche della documentazione geologico-tecnica

Le modifiche apportate sono state di due ordini:

1. Modifiche dovute alla semplice trasposizione dell'ortofoto georeferenzata sugli esistenti tematismi geologico-tecnici, che ha consentito la verifica ed il corretto posizionamento e perimetrazione dei seguenti tematismi:
 - Areali in dissesto.
 - Reticolo idrografico principale e secondario.
 - Posizionamento dei terrazzi morfologici.
 - Perimetrazione delle aree formate da materiali detritici recenti non colonizzati da vegetazione: detrito di falda, depositi glaciali e di nevato. In allegato si riporta, alla scala 1:60.000, la *“Rappresentazione dei principali depositi incoerenti non stabilizzati su versante”*.
 - Perimetrazione degli areali attivi di conoide, sovente più estesi dell'analisi idraulica, per evidenza di forme morfologiche, uso del suolo e vegetazione

tipica di queste aree.

- Per il Fiume Stura e il torrente Corborant, zona Strepeis/Bagni, le fasce di pericolosità idraulica derivanti dal PGRA.

2. Modifiche dovute a sopralluoghi, verifiche puntuali e metodologie d'analisi, comprendenti:

- Georeferenziazione degli areali aventi acclività superiore a 35°, per i quali è stata imposta, sistematicamente, la Classe III-A₁ d'idoneità urbanistica. In allegato si riporta, alla scala 1:60.000, la "*Rappresentazione dei versanti ad elevata acclività*", derivata dalla matrice di calcolo della base C.T.R.
- Verifica del settore del fondovalle Stura e della località Bagni, con corretta perimetrazione dei relativi conoidi ed opere di difesa idraulica, riportata su di una nuova tavola di dettaglio in scala 1:5.000, comprendente il rilievo plano-altimetrico di dettaglio sovrapposto all'originario del C.T.R.
- Individuazione dei versanti percorsi da valanga nel periodo Dicembre 2008 e Aprile 2009, in particolare per le zone interessate dalla viabilità principale e centri abitati.

Recenti eventi eccezionali

A seguito della lettera trasmessa dalla Regione Piemonte, Direz. OO.PP., Difesa del Suolo e Direz. Programmazione Strategica, prot. 74169 del 30/10/08, si è provveduto ad una riverifica ed aggiornamento del quadro del dissesto per le aree interessate dall'evento alluvionale del 28-30 Maggio 2008.

Analogamente, a seguito delle precipitazioni nevose del Dicembre 2008-Aprile 2009, è stato revisionato il quadro della localizzazione ed intensità delle valanghe, accorpendo con la sigla Ve (valanghe a pericolosità elevata o molto elevata) tutte le valanghe precedentemente classificate come Vm (pericolosità media o moderata).

Più recentemente, prima decade di Giugno, con l'apertura della viabilità nei valloni di Neirassa e Bagni, si è provveduto ad una accurata mappatura dei fenomeni valanghivi e dei danni riscontrati. Attualmente sono in corso le verifiche per il vallone di Rio Freddo e Sant'Anna. La località dove si sono riscontrati i maggiori eventi valanghivi è l'alto vallone di Neirassa, con danni elevati alla copertura vegetale e distruzione di alcuni edifici: Rifugio Nebius, malga e scoperchiamento di case per effetto del soffio.

In Allegato si riporta una planimetria di dettaglio dell'area di Neirassa sup.

Richieste formulate dall'ARPA

In merito alle richieste formulate dall'ARPA si provvede a:

- Riformulare interamente la Relazione Geologico-Tecnica inserendo la normativa geologica da applicare, in accordo alle Norme di attuazione al P.A.I., alla Circolare PGR n.7/LAP-1996 e relativa Nota Tecnica Esplicativa, alla L.R. n.56 art. 29 e al R.D. n.523/1904.
- Riproporre una nuova tavola di sintesi che rispecchi le reali condizioni di pericolosità del territorio, con limitazione all'utilizzo delle Classi III-B e III indifferenziata.

La nuova documentazione consiste nei seguenti elaborati:

- RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA
- **RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA INTEGRATIVA (nuova)**

Allegati:

- **SCHEDE DI RILEVAMENTO DELLE VALANGHE** (a commento della cartografia di localizzazione probabile delle valanghe per l'intero territorio comunale)
- **SCHEDE DI RILEVAMENTO DEI CORSI D'ACQUA**
- **SCHEDE DI RILEVAMENTO DEI CONOIDI**
- **SCHEDE DI RILEVAMENTO DELLE FRANE**
- **SCHEDE DI CENSIMENTO DELLE OPERE DI DIFESA IDRAULICA**
- Tav. 1: **CARTA GEOLOGICO-STRUTTURALE** (ripresa dalla carta geologica del Massiccio dell'Argentera), 1:20.000.
- Tav. 2.1: **CARTA DELL'EVENTO ALLUVIONALE DEL 10-14 GIUGNO 2000** (Fotointerpretazione del volo del 27 luglio 2000), 1:10.000.
- Tav. 2.2: **CARTA DELL'ANDAMENTO DEL CANALE DI DEFLUSSO DEL F. STURA DI DEMONTE NEGLI ULTIMI 70 ANNI (O DELLA TENDENZA EVOLUTIVA)**, 1:10.000.
- Tav. 3.1: **CARTA DELLE PERIMETRAZIONI P.A.I.**, 1:20.000.
- Tav. 3.2: **CARTA DELLE PERIMETRAZIONI I.F.F.I.**, 1:20.000.
- Tav. 3a: **CARTA GEOMORFOLOGICA E DEI DISSESTI** (stralcio per i settori settentrionali del territorio comunale), 1:10.000 (nuova).
- Tav. 3b: **CARTA GEOMORFOLOGICA E DEI DISSESTI** (stralcio per i settori meridionali del territorio comunale), 1:10.000 (nuova).
- Tav. 4: **CARTA DELL'ACCLIVITÀ**, 1:20.000.
- Tav. 5a: **CARTA DI LOCALIZZAZIONE PROBABILE DELLE VALANGHE** riprese dall'Archivio Storico Topografico delle Valanghe Italiane a cura del Prof. C.F. Capello e dall'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici del P.A.I. (con la visualizzazione delle zone di rischio al contorno del percorso della valanga basata sulla "Carta di localizzazione probabile delle valanghe del comune di Vinadio a firma del dott. C. Faletto, edita nell'anno

2000 dalla Provincia di Cuneo) - (stralcio per i settori settentrionali del territorio comunale), scala 1:10.000.

- Tav. 5b: **CARTA DI LOCALIZZAZIONE PROBABILE DELLE VALANGHE** riprese dall'Archivio Storico Topografico delle Valanghe Italiane a cura del Prof. C.F. Capello e dall'Atlante dei rischi idraulici e idrogeologici del P.A.I. (con la visualizzazione delle zone di rischio al contorno del percorso della valanga basata sulla "Carta di localizzazione probabile delle valanghe del comune di Vinadio a firma del dott. C. Faletto, edita nell'anno 2000 dalla Provincia di Cuneo) - (stralcio per i settori meridionali del territorio comunale), scala 1:10.000.
- Tav. 6: **CARTA LITOTECNICA**, 1:20.000.
- Tav. 7: **CARTA DEGLI ELEMENTI LOCALI PER LA STIMA DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA**, 1:20.000 (nuova).
- Tav. 8: **CARTA GEOIDROLOGICA**, 1:20.000.
- Tav. 9: **CARTA DELLE OPERE DI DIFESA IDRAULICA E DI ATTRAVERSAMENTO**, 1:5.000.
- Tav. 10a: **CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA**, 1:10.000 (nuova).
- Tav. 10b: **CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELL'IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA**, 1:10.000 (nuova).

Nuove perimetrazioni P.A.I.

In Allegato si riporta, schematicamente, il confronto tra vecchie e nuove perimetrazioni. Per il settore di fondovalle è evidenziata la perimetrazione RME per la quale si propone la sostituzione con gli areali Ee, Eb e Ca.

Allegati:

—Rappresentazione dei principali depositi incoerenti non stabilizzati su versante, 1:60.000.

—Rappresentazione dei versanti ad elevata acclività, 1:60.000.

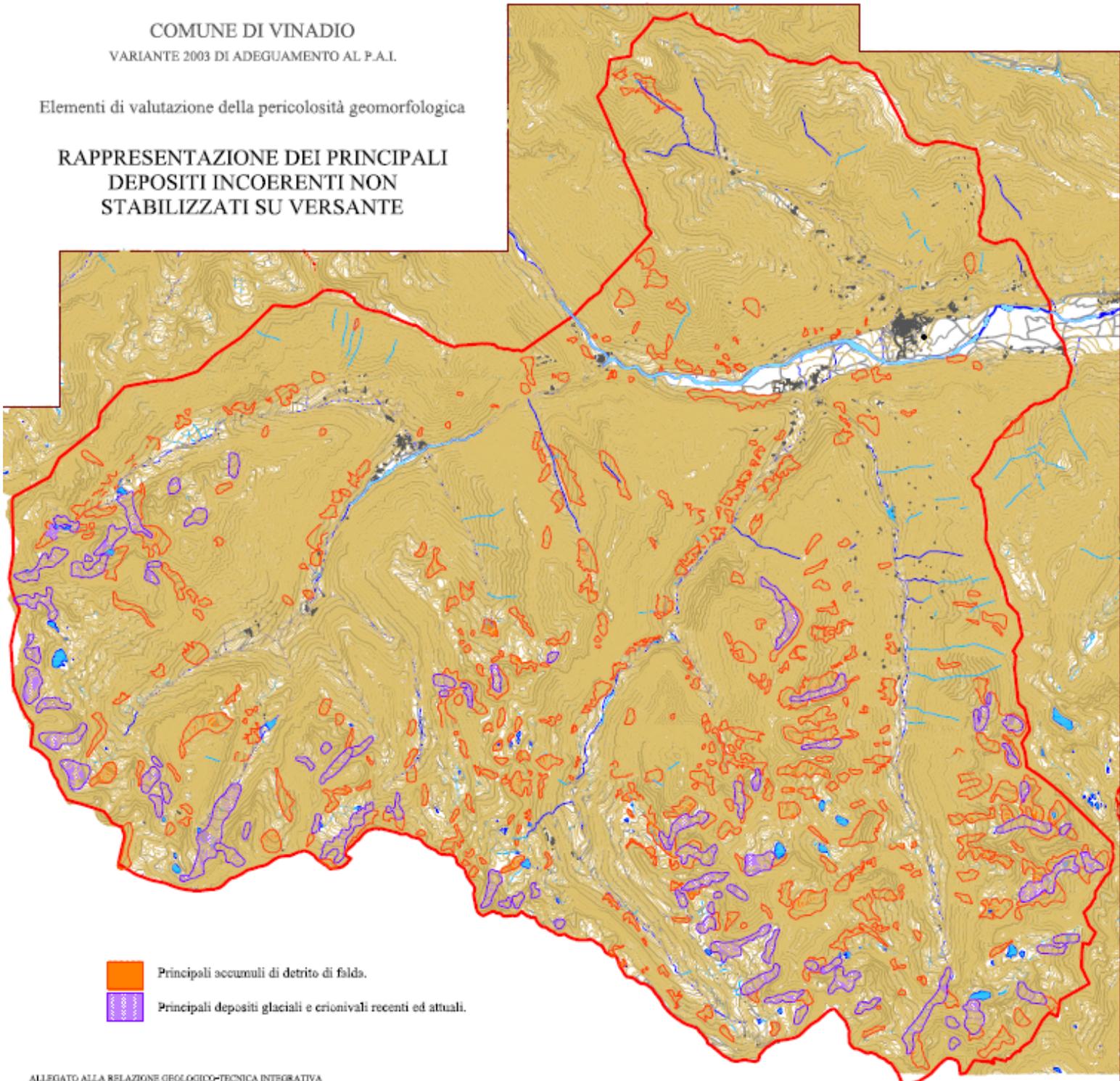
—Rappresentazione dei fenomeni valanghivi avvenuti nell'inverno 2008/09 presso la B.ta Neirassa sup., 1:6.000

—Confronto tra le perimetrazioni del P.A.I. vigente e le nuove perimetrazioni della Carta geomorfologia e dei dissesti (Tav. 3).

COMUNE DI VINADIO
VARIANTE 2003 DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.

Elementi di valutazione della pericolosità geomorfologica

**RAPPRESENTAZIONE DEI PRINCIPALI
DEPOSITI INCOERENTI NON
STABILIZZATI SU VERSANTE**



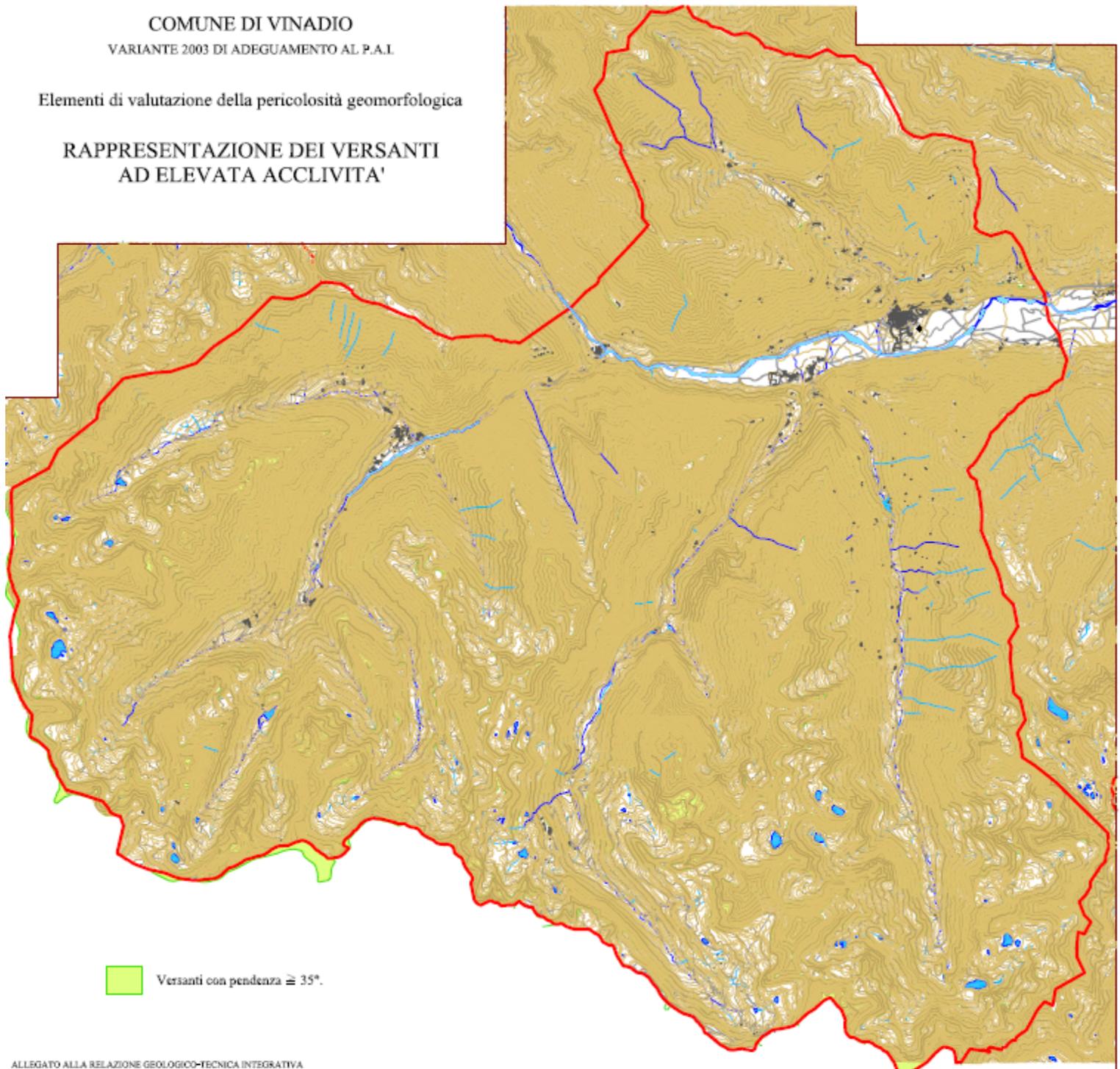
-  Principali accumuli di detrito di falda.
-  Principali depositi glaciali e crionivali recenti ed attuali.

ALLEGATO ALLA RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA INTEGRATIVA

COMUNE DI VINADIO
VARIANTE 2003 DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.

Elementi di valutazione della pericolosità geomorfologica

RAPPRESENTAZIONE DEI VERSANTI
AD ELEVATA ACCLIVITA'



ALLEGATO ALLA RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA INTEGRATIVA

COMUNE DI VINADIO

VARIANTE 2003 DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.

Elementi di valutazione della pericolosità geomorfologica

RAPPRESENTAZIONE DEI FENOMENI VALANGHIVI AVVENUTI NELL'INVERNO 2008/09 PRESSO LA B.TA NEIRASSA SUP.

scala 1:6.000



Perimetrazione della valanga.



Settore con completa asportazione della copertura arborea (conifere).



Settore di deposito, prevalentemente arboreo.



Edifici distrutti o gravemente lesionati.



Edifici danneggiati dal soffio di valanga.



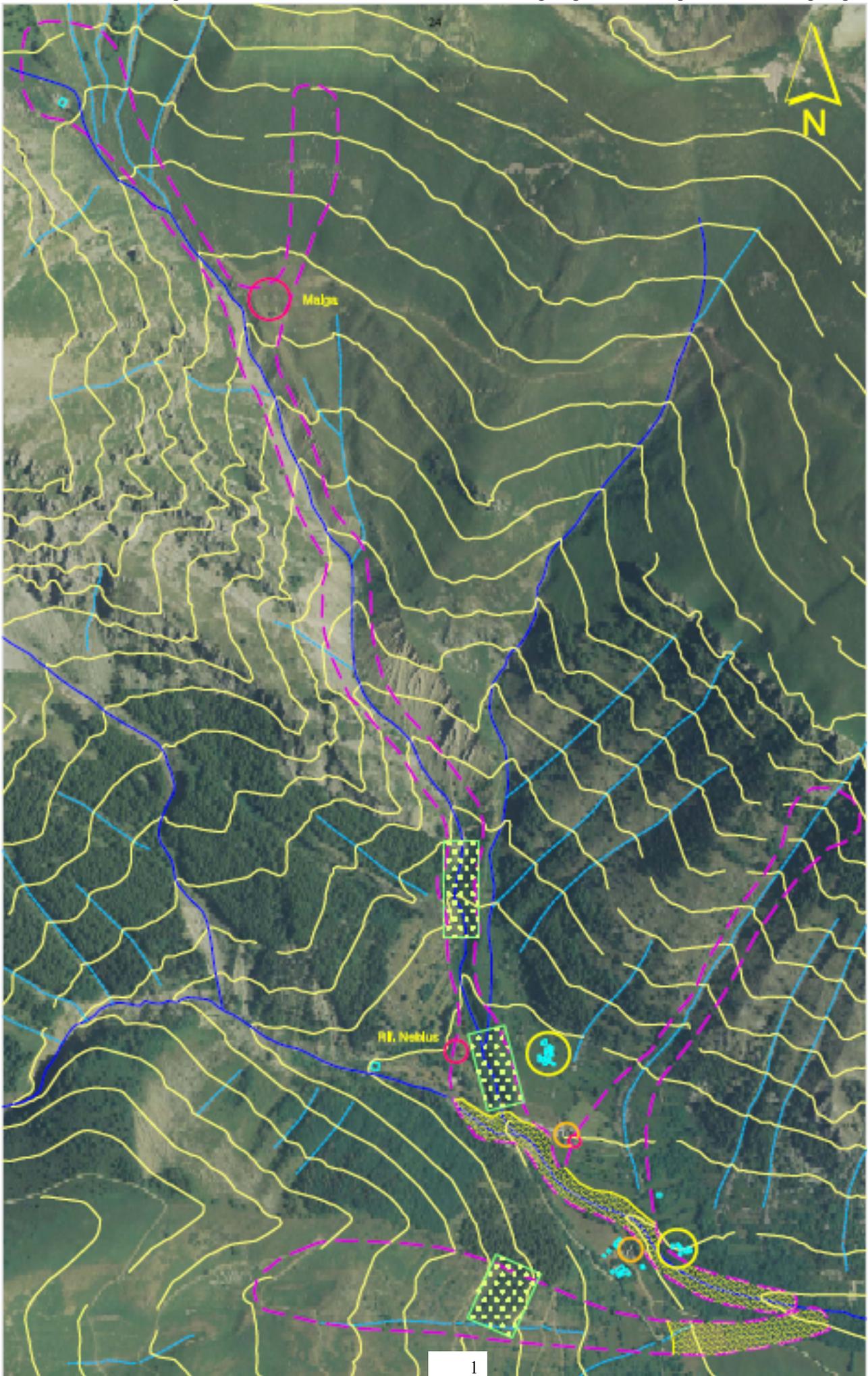
Nuclei di edifici non più esistenti, ma riportati sulla mappa catastale, probabilmente distrutti da antiche valanghe.

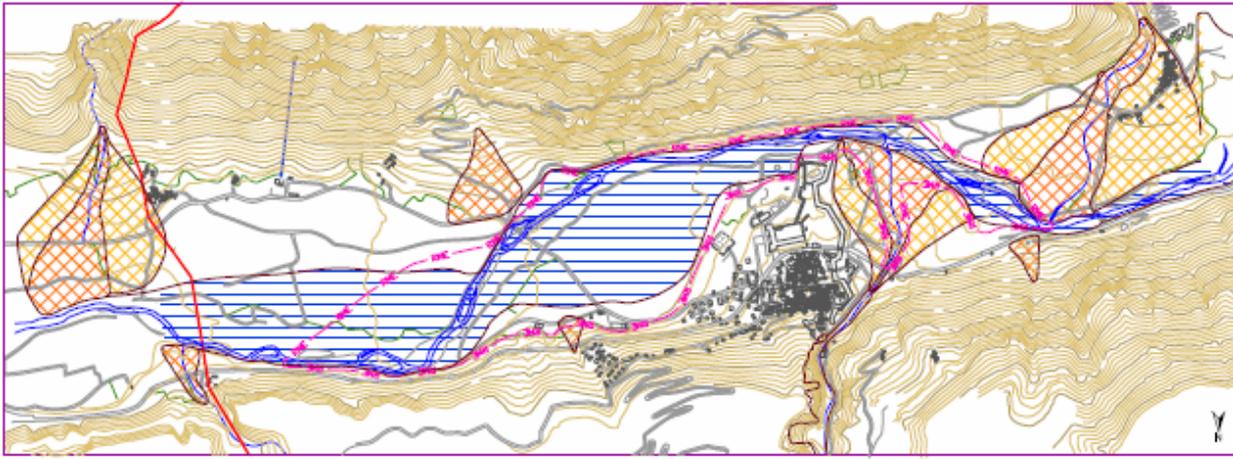
1) Strada per Neirassa sup. Si osserva l'accumulo di materiale arboreo e la zona con completa asportazione della pineta (a).



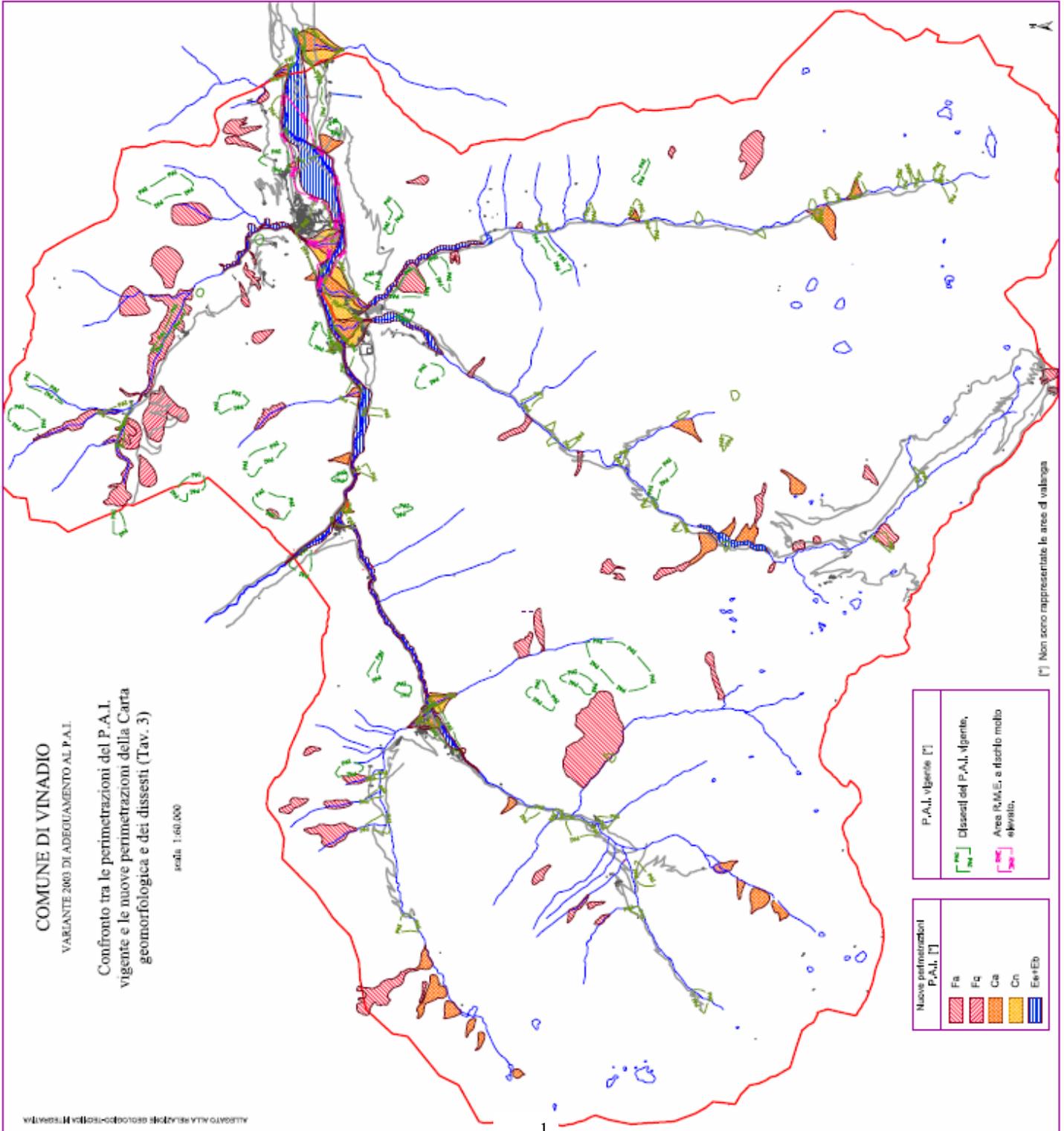
2) Valanga Vallone Neirassa. Si osserva il rifugio Nebius gravemente danneggiato ed il materiale arboreo depositato. L'alveo, molto incassato, è pressoché riempito di nevato.







Dettaglio area R.M.E. e nuove perimetrazioni



SECONDA PARTE

NORMATIVA GEOLOGICA

Contenente le modifiche apportate a seguito delle osservazioni contenute nelle Relazioni d'esame del Settore Pianificazione Difesa del Suolo (Prot. 0073390/D314.02 del 14/10/2010) e ARPA Piemonte (Prot. 126.190 del 16/11/2010) e relative controdeduzioni.

Contenuto:

NORMATIVA GENERALE DI CARATTERE GEOLOGICO

Interventi nelle classi II

Interventi nella classe III indifferenziata

Interventi nella classe III-A1

Interventi nella classe III-B2

Interventi nella classe III-B3

Interventi nella classe III-B4

NORMATIVA SUI CORSI D'ACQUA

NORMATIVA SISMICA

NORMATIVA GENERALE DI CARATTERE GEOLOGICO

Interventi nelle classi II

Articolo 1. Relativamente alle aree di nuova trasformazione urbanistica previste in P.R.G. dovrà essere fatto richiamo alle prescrizioni geologico tecniche riportate nelle specifiche schede di area o comparto, in particolare per quanto riguarda la sopraelevazione dei piani terra degli edifici rispetto al circostante p.c. o viabilità, la possibilità o meno di realizzare vani interrati o seminterrati, le altezze massime di sbancamento e di riporto sui versanti, le eventuali distanze di rispetto da corsi d'acqua, il distacco da cigli di scarpata o da versanti strapiombanti, la presenza di vincoli di carattere idrogeologico, nonché le condizioni per eseguire tali lavori.

Articolo 2. Ai sensi della Circolare PGR. n.7/LAP-1996 la **classe II_a** comprende *“Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 17/01/2018 e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante”*.

La **classe II_a** comprende aree ubicate in zone subpianeggianti del fondovalle Stura, con presenza di terreni con discrete caratteristiche geotecniche, assenza di acque a bassa energia o battente in quanto esterne alla fascia valutata con $Tr=500$, ma talora con ridotta soggiacenza della falda freatica.

Per le aree ascritte alla **classe II_a** si rende, quindi, necessario un approfondimento d'indagine di carattere geologico-tecnico, sviluppato secondo le direttive del D.M. 17/01/2018 e ispirato alla individuazione, alla progettazione ed alla realizzazione degli interventi tecnici necessari ad annullare la situazione di moderata pericolosità geomorfologica. Gli interventi previsti non dovranno incidere in modo negativo sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità. Pertanto si dovranno prevedere interventi ed evitare situazioni che pregiudichino la fruibilità dei terreni adiacenti per motivi vari, tra cui sbancamenti eccessivi o non risarciti al piede, assenza o carenza di rete di drenaggio superficiale.

Entro queste aree la relazione geologico-tecnica è richiesta per le nuove costruzioni e per ampliamenti di edifici esistenti. In particolare la Relazione geologico-tecnica dovrà verificare le interferenze delle fondazioni e dei locali interrati con la falda idrica.

Articolo 3. La **classe II_c** comprende aree caratterizzate da condizioni di moderata pericolosità geomorfologica, ubicate in zone acclivi su versante, talora con acclività medio-elevata, con presenza di terreni di fondazione con discrete caratteristiche geotecniche, ma frequentemente ammantati da materiali

detritici incoerenti e con possibilità di diffuse acque di ruscellamento non drenate.

Tutti gli interventi di nuova edificazione dovranno essere congruenti con l'eventuale potenziale situazione di rischio, con indicati in modo dettagliato gli accorgimenti tecnici atti a superare quest'ultima.

Gli interventi previsti non dovranno incidere in modo negativo sulle aree limitrofe, né condizionarne la propensione all'edificabilità. Pertanto si dovranno prevedere interventi ed evitare situazioni che pregiudichino la fruibilità dei terreni adiacenti per motivi vari, tra cui sbancamenti eccessivi o non risarciti al piede, riporti di terreno non stabilizzato sui versanti, sbarramenti e ritombamenti di compluvi e combali, immissione di acque concentrate su versanti, assenza o carenza di rete di drenaggio superficiale, ecc...

Tali accorgimenti saranno esplicitati in una Relazione geologico-tecnica, comprendente l'analisi geomorfologica dell'intorno significativo, nonché geotecnica dei litotipi costituenti la base di fondazione dell'opera.

In particolare la Relazione geologico-tecnica dovrà verificare la stabilità di scavi e riporti di terreno ed il drenaggio e regimazione delle acque provenienti da monte.

La Relazione geologico-tecnica dovrà fare esplicito riferimento al D.M. 17.01.2018. Il rispetto del D.M. dovrà comunque essere garantito in tutti gli altri tipi d'intervento: manutenzione straordinaria, ristrutturazione, ampliamento, sopraelevazione, mutamento di destinazione d'uso, ecc...

Articolo 4. La Relazione geologico-tecnica deve essere redatta da un tecnico abilitato all'esercizio della professione di Geologo, a norma della Legge n.112/1963 e Legge n.616/1996 e deve analizzare ed illustrare quanto segue:

- Planimetria di dettaglio dell'area d'intervento estesa ad un intorno significativo ed in scala adeguata.
- Inquadramento geologico e geomorfologico, attraverso elaborati cartografici e descrittivi.
- Eventuali indagini geognostiche che consentano di definire, attraverso la determinazione delle caratteristiche meccaniche dei terreni, la scelta di adeguate tipologie di fondazione. Devono pertanto essere effettuate le indagini sufficienti a descrivere le caratteristiche del volume di terreno interessato direttamente e indirettamente dalle opere in progetto.
- Nel rispetto dell'Allegato 2, art. 3.1 dell'Ordinanza PCM 20/03/2003 n.3274 e succ. int.: *"Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"* la relazione geologico-tecnica dovrà definire il corretto profilo stratigrafico del suolo di fondazione.
- Valutazioni sul rischio valanghivo.
- Per gli interventi più significativi su pendio sono richieste le relative verifiche di stabilità, secondo quanto previsto dal D.M. 17.01.2018.

- Relativamente alle aree di nuova trasformazione urbanistica previste in P.R.G. dovrà essere fatto richiamo alle prescrizioni geologico tecniche riportate nelle specifiche schede di area o comparto

Interventi nella classe III indifferenziata

- Articolo 5. Le aree perimetrate nella **classe III** indifferenziata comprendono porzioni di territorio inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, ritenute ad incerta stabilità e potenzialmente dissestabili e non adeguatamente verificate in dettaglio sotto l'aspetto geomorfologico. Tuttavia, l'analisi effettuata alla scala di Piano consente, in prima approssimazione, di escludere evidenti condizioni di rischio idrogeologico. Al loro interno possono, pertanto, sussistere condizioni favorevoli all'edificazione. L'analisi di dettaglio necessaria ad identificare eventuali situazioni locali meno pericolose, potenzialmente attribuibile a classi meno condizionanti (classi II) è rinviata a future varianti di piano, in relazione ad effettive esigenze di sviluppo urbanistico o di opere pubbliche.
- Articolo 6. Nelle aree individuate in **classe III** indifferenziata gli interventi edilizi ammessi sono:
- a) interventi idraulici e di sistemazione ambientale e dei versanti, ripristino delle opere di difesa esistenti, atti a ridurre i rischi legati alla dinamica fluvio-torrentizia e alla dinamica dei versanti;
 - b) relativamente agli eventuali fabbricati esistenti sono ammessi:
 - b₁) manutenzione ordinaria;
 - b₂) manutenzione straordinaria;
 - b₃) restauro e risanamento conservativo;
 - b₄) mutamento di destinazione d'uso in destinazioni a minor rischio geologico nelle quali non vi sia un aumento del carico antropico e/o non ci sia la presenza stabile di persone (punto 6.3 della N.T.E. alla C.P.G.R. 7/LAP);
 - b₅) ristrutturazione edilizia e ampliamento "una-tantum" (max 20%) del volume originario per adeguamento igienico, sanitario e funzionale; realizzazione dei volumi tecnici, dotazione di opere e/o volumi pertinenziali;
 - b₆) un modesto aumento del carico antropico solo se deriva da una più razionale fruizione degli edifici esistenti e solo a seguito di indagini puntuali e opere per la riduzione del rischio; il modesto aumento di carico antropico è ammesso ove si preveda la dismissione di locali a rischio (ad esempio dismissione di piani terra e utilizzazione di piani superiori) e comunque non deve comportare un aumento della SUL residenziale maggiore del 20% di quella esistente; non è ammesso l'aumento delle unità abitative esistenti.
 - c) la realizzazione di opere ed impianti non altrimenti localizzabili quali rifugi, bivacchi, prese, captazioni, centraline idroelettriche, piste ed impianti per lo sci di fondo e discesa con relative infrastrutture e simili.

Oltre a quanto previsto alle lettere precedenti, esclusivamente nella classe III non differenziata, è ammesso quanto previsto nella seguente lettera:

d) la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale; tali edifici devono risultare non diversamente localizzabili nell'ambito dell'azienda agricola e la loro fattibilità deve essere verificata da opportune indagini geologiche.

La fattibilità degli interventi ai punti b₅, b₆, c, d, dovrà essere attentamente "verificata ed accertata" a seguito dell'espletamento di indagini di dettaglio, finalizzate alla valutazione dei caratteri geologici, idrogeologici e, qualora necessario, facendo ricorso a indagini geognostiche, in ottemperanza della Circolare Regionale 16/URE e del D.M. 17/01/2018 e secondo quanto indicato dalla N.T.E. alla Cir. PGR 7/LAP; tali studi dovranno contenere, nella fase esecutiva, le dettagliate prescrizioni relative alla mitigazione dei fattori di rischio presenti.

Sono ammesse tutte le pratiche colturali e forestali (comprese le piste forestali) purché realizzate in modo tale da non innescare fenomeni di dissesto.

Articolo 7. In località Bagni la Variante perimetra un'area, ricadente nella **classe III-A1**, per attività turistiche-ricreative adibita a campeggio. Entro quest'area è consentito il proseguimento delle attività in atto alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- l'area turistico-ricreativa a campeggio sia ubicata esternamente alla fascia determinata con Tr=200 anni;
- le attività a campeggio e sosta siano escluse nel periodo invernale;
- ai fini edificatori sono esclusivamente consentite modeste volumetrie tecniche a supporto delle attività in atto.

Interventi nella classe III-A1

Articolo 8. Le aree perimetrate in **classe III-A1**, comprendono porzioni di territorio inedificate, ma con possibile presenza di edifici sparsi, che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti ed ampliamenti dell'esistente. All'interno di queste aree sono presenti varie forme di dissesto e di pericolosità geomorfologica, confluiti nel quadro di aggiornamento al P.A.I. rappresentato nelle allegate due Tavole 3 "*Carta geomorfologica e dei dissesti*". Questi areali comprendono:

- frane attive (Fa);
- frane quiescenti (Fq);
- aree esondabili da acque ad elevata energia e/o battente (Ee, Eb);
- aree di conoide attivo o potenzialmente attivo non protetto (Ca);
- aree interessate da percorsi di valanga (Ve).

Sono, inoltre, ricompresi in questi areali le aree che, pur non rientrando nel quadro generale dei dissesti, sono caratterizzate da fattori geomorfologici e geotecnici fortemente penalizzanti (acclività >35°/70%, depositi detritici e morenici recenti o attuali, vicinanza ad aree con pericolosità geomorfologica, ecc..).

Articolo 9. Nelle aree individuate in **classe III-A₁**, gli interventi edilizi ammessi, se ricadenti in areali perimetrati a pericolosità idrogeologica, sono normati dall'art. 9 delle Norme sovracomunali d'attuazione al P.A.I.:

- per le aree in frana attiva (Fa) si fa riferimento al comma 2;
- per le aree in frana quiescente (Fq) si fa riferimento al comma 3;
- per le aree esondabili (Ee) si fa riferimento al comma 5;
- per le aree esondabili (Eb) si fa riferimento al comma 6;
- per le aree di conoide (Ca) si fa riferimento al comma 7;
- per le aree interessate da valanghe (Ve) si fa riferimento al comma 10.

Per le aree esterne alle suddette perimetrazioni, non rientranti in aree in dissesto, non sono ammessi gli interventi che aumentino il carico antropico ed urbanistico, è consentita, oltre a quanto previsto nel precedente articolo:

- a₁) manutenzione ordinaria;
- a₂) manutenzione straordinaria;
- a₃) restauro e risanamento conservativo;
- a₄) ristrutturazione edilizia e ampliamento "una-tantum" (max 20%) del volume originario per adeguamento igienico, sanitario e funzionale; realizzazione dei volumi tecnici, dotazione di opere e/o volumi pertinenziali;
- a₅) un modesto aumento del carico antropico solo se deriva da una più razionale fruizione degli edifici esistenti e solo a seguito di indagini puntuali e opere per la riduzione del rischio; il modesto aumento di carico antropico è ammesso ove si preveda la dismissione di locali a rischio (ad esempio dismissione di piani terra e utilizzazione di piani superiori) e comunque non deve comportare un aumento della SUL residenziale maggiore del 20% di quella esistente; non è ammesso l'aumento delle unità abitative esistenti.
- a₆) la realizzazione di opere ed impianti non altrimenti localizzabili quali rifugi, bivacchi, prese, captazioni, piste ed impianti per lo sci di fondo e discesa con relative infrastrutture e simili.

La fattibilità degli interventi ai punti a₄, a₅, a₆ dovrà essere attentamente "verificata ed accertata" a seguito dell'espletamento di indagini di dettaglio, finalizzate alla valutazione dei caratteri geologici, idrogeologici e qualora necessario geotecnici, facendo ricorso a indagini geognostiche, in ottemperanza della Circolare Regionale 16/URE e del D.M. 17/01/2018 e secondo quanto indicato dalla N.T.E. alla C.P.G.R. 7/LAP; tali studi dovranno contenere, nella fase esecutiva, le dettagliate prescrizioni relative alla mitigazione dei fattori di rischio presenti.

Interventi nelle classi III-B

- Articolo 10. Le **cassi III-B** comprendono alcuni settori edificati ritenuti ad elevata pericolosità geomorfologica, ubicati in:
- Località Ruviera-stabilimento Sant'Anna – classe III-B₂ – comprende l'intera area produttiva soggetta a potenziale rischio d'esondazione del F. Stura.
 - Località Bagni - classe III-B₃ - settore edificato rientrante nell'area di conoide, potenzialmente attivo (Ca).
 - Località Strepeis - classe III-B₃ - settore compreso tra il T. Corborant ed il piede collinare, soggetto a potenziale rischio valanghivo (Ve).
 - B.ta Neirassa inf. - classe III-B₄ –porzione dell'edificato posta in prossimità del ciglio di scarpata per erosione e crolli parietali.
- Articolo 11. Nell'area produttiva di B.ta Ruviera-stabilimento S.Anna, individuata nella **Classe III-B₂**, sarà possibile, per la sola attività esistente e solo a seguito della realizzazione degli interventi necessari per la minimizzazione del rischio idraulico, la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti e completamenti. Gli interventi volti alla minimizzazione del rischio idraulico dovranno essere indicati da specifici studi e l'edificabilità dell'area dovrà essere subordinata al loro completo realizzo e collaudo, previa variante del PRGC volta all'aggiornamento della *Carta della dinamica fluviale* e delle aree Eb ed Ee del PAI.
- Articolo 12. Nelle aree individuate in **classe III-B₃** gli interventi edilizi ammessi, riferiti all'esistente, sono:
- Località Bagni: art. 9 del PAI, comma 7.
 - Località Strepeis: art. 9 del PAI, comma 11.
- A seguito della realizzazione delle opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico, escludendosi, comunque, nuove unità abitative ed interventi di completamento.
- Articolo 13. Nell'area della B.ta Neirassa inf. individuata in **classe III-B₄** anche a seguito della realizzazione delle opere di sistemazione, indispensabili per la difesa dell'esistente, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico e urbanistico.
- Articolo 14. Nelle aree di classe **III-B₄**, in assenza delle opere di riassetto, sono esclusivamente consentiti i seguenti interventi:

- a) interventi idraulici e di sistemazione ambientale e dei versanti, ripristino delle opere di difesa esistenti, atti a ridurre i rischi legati alla dinamica fluvio-torrentizia ed alla dinamica dei versanti;
- b) relativamente ai fabbricati esistenti sono ammessi:
 - b₁) manutenzione ordinaria;
 - b₂) manutenzione straordinaria;
 - b₃) restauro e risanamento conservativo;
 - b₄) mutamento di destinazione d'uso in destinazioni a minor rischio geologico nelle quali non vi sia un aumento del carico antropico e non ci sia la presenza stabile di persone (punto 6.3 della N.T.E. alla C.P.G.R. 7/LAP);
 - b₅) ristrutturazione edilizia senza aumento di cubatura per documentate esigenze di adeguamento igienico, sanitario e funzionale.
- c) Per i fabbricati posizionati presso il ciglio di frana e perimetrati nella Classe **III-B_{4,1}** è consentita la sola manutenzione ordinaria.

La fattibilità degli interventi al punto b₅ dovrà essere attentamente "verificata ed accertata" a seguito dell'espletamento di indagini di dettaglio, finalizzate alla valutazione dei caratteri geologici, idrogeologici e qualora necessario geotecnici, facendo ricorso a indagini geognostiche, in ottemperanza della Circolare Regionale 16/URE e del D.M. 17/01/2018 e secondo quanto indicato dalla N.T.E. alla C.P.G.R. 7/LAP; tali studi dovranno contenere, nella fase esecutiva, le dettagliate prescrizioni relative alla mitigazione dei fattori di rischio presenti.

NORMATIVA SUI CORSI D'ACQUA

Articolo 13. La Tavola 10 individua la rete idrografica principale e secondaria del territorio comunale e fornisce indicazioni sulla rete di scolo e drenaggio delle acque correnti superficiali. I corsi d'acqua sono stati individuati come:

- corsi d'acqua iscritti nell'Elenco delle acque pubbliche e/o demaniali ;
- corsi d'acqua non iscritti nell'Elenco delle acque pubbliche e non demaniali, combali, compluvi e principali linee di drenaggio delle acque correnti superficiali.

Articolo 14. Corsi d'acqua iscritti nell'Elenco delle acque pubbliche e/o demaniali:

Ai sensi del R.D. n. 523/1904 e della L.R. n.56/77 ai suddetti corsi d'acqua si applicano le seguenti fasce di rispetto minime, fatte salve le fasce di non edificabilità derivanti dalla Classe III-A₁:

- fascia di tutela assoluta di metri 4,0 dal ciglio di sponda (art.96 del R.D.523/1904)
- fascia d'inedificabilità di metri 10 dal ciglio di sponda (art.96 del R.D. 523/1904)
- fascia di metri 15 per i corsi d'acqua per i quali non sono state individuate le aree previste dal PAI: Eb, Ee (art.29 L.R. n.56/77 s.m.i.)

Articolo 15. Corsi d'acqua non iscritti nell'Elenco delle acque pubbliche e non demaniali, combali, compluvi e rete di scolo e drenaggio:

- fascia di rispetto inedificabile di metri 10,00 misurati dal ciglio di sponda fatte salve le fasce di non edificabilità derivanti dalla Classe III-A₁.

NORMATIVA SISMICA

Articolo 16. Il territorio comunale è incluso nella zona sismica 3, ai sensi dell'ordinanza ministeriale n. 3274 del 20.03.03 e della relativa DGR di recepimento n. 61-11017 del 17.11.03, della quale si richiamano integralmente gli specifici adempimenti di competenza dell'Amministrazione Comunale.

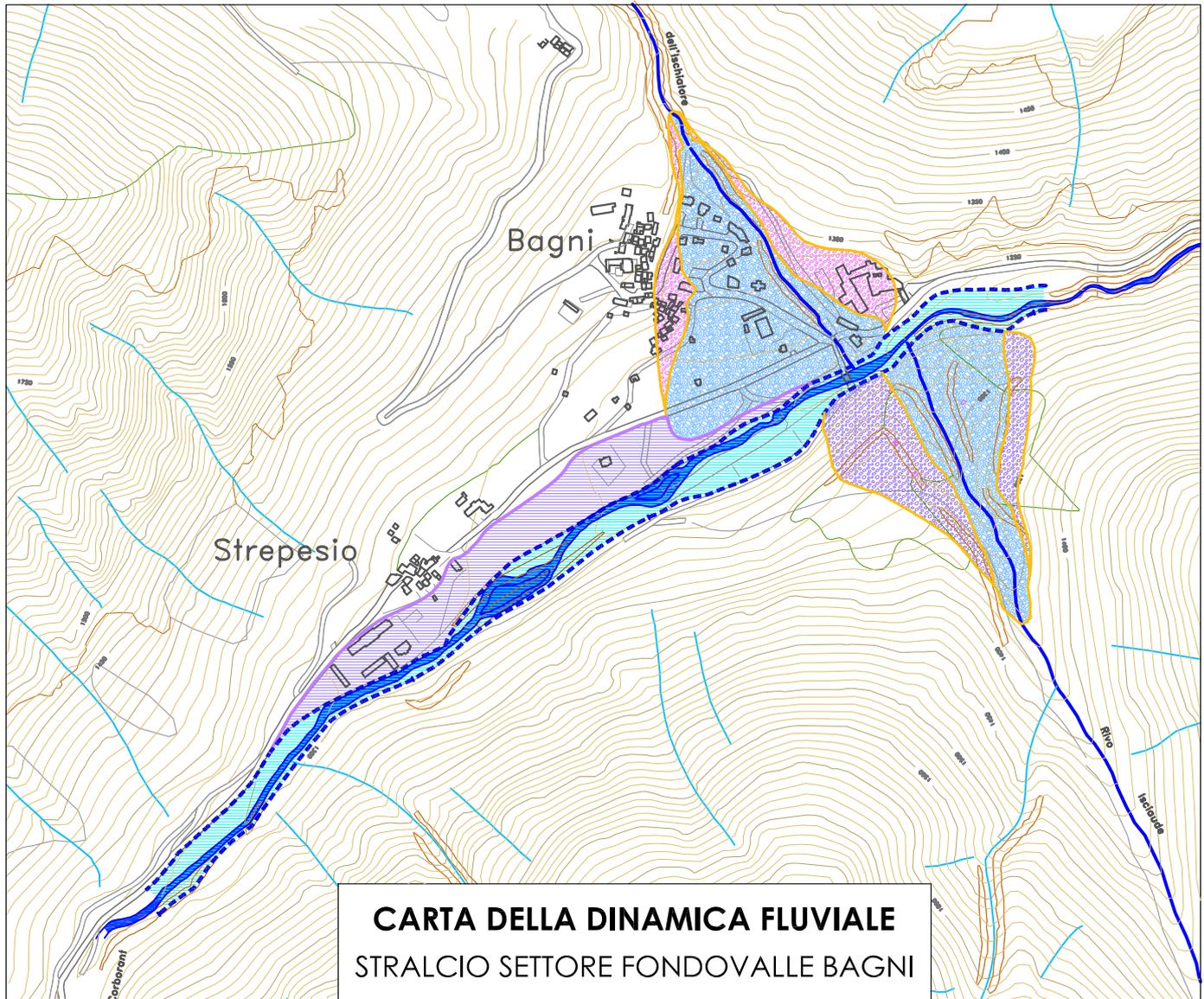
Si richiamano, inoltre, le indicazioni procedurali contenute nel comunicato della Regione Piemonte, Settore Protezione Civile, Arpa Piemonte, Servizio Sismico - Pinerolo TO - "*Nuove norme tecniche e classificazione sismica dei comuni piemontesi*" pubblicato sul B.U.R. n. 45 del 10.11.2005, nonché la circolare P.G.R. n. 1/DOP del 27.04.2004 con particolare riferimento al punto 4, paragrafo b). Pertanto l'Amministrazione comunale è tenuta al rigoroso rispetto delle disposizioni complessivamente contenute negli atti sopra citati, sia nell'attuazione degli strumenti esecutivi di piano, sia nella realizzazione dei singoli edifici, sia in occasione di future varianti.

La Normativa Tecnica di riferimento è costituita dalle Norme Tecniche allegata al DM del 14/09/2005 oppure dagli Allegati 2 e 3 dell'OPCM 3274/2003 e successive modifiche ed integrazioni, oppure ancora il DM del 16/01/1996, adottando i coefficienti, ivi previsti per la terza categoria. Si ricorda la necessità, come prevista dalla Circolare PGR 1/DOP, del controllo di completezza della documentazione allegata al deposito delle istanze ai sensi dell'art. 93 del DPR 380/01, da parte delle Strutture Tecniche dei Comuni, evidenziando che il protocollo della documentazione ne attesta la conformità e l'idoneità all'inizio dei lavori stessi.

Le procedure ai sensi dell'art. 93 del DPR 380/01 (a seguito del rilascio del titolo abilitativo e prima dell'inizio dei lavori strutturali), devono quindi prevedere una fase di verifica preliminare sulla completezza degli elaborati, da parte delle Strutture Tecniche dei Comuni, che preceda la protocollazione della documentazione stessa.

Articolo 17. Le costruzioni classificate come strategiche, ai sensi del punto 3.1 della Circolare PGR 1/DOP del 27/04/2004, sono soggette ad autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 94 del DPR 380/2001, e le richieste devono essere indirizzate alla Provincia territorialmente competente per il tramite del Servizio Sismico dell'ARPA Piemonte.

Articolo 18. Per quanto attiene agli aspetti di carattere urbanistico nella zona 3 è necessario, in base alle disposizioni di legge vigenti, il parere preventivo obbligatorio sul progetto preliminare e sul definitivo degli strumenti urbanistici generali e loro varianti strutturali.



Scala 1:10.000

Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA)

FASCE DI PERICOLOSITA' IDRAULICA

Decreto Segr.Gen. n.115/2015 Autorità Bacino Fiume Po, art. 58, comma 2b: "Aggiornamento agli indirizzi alla pianificazione urbanistica, ai sensi dell'art. 65, comma 6 del D.Lgs. n.152/2006"



Limite esterno aree interessate da alluvione frequente (H), corrispondente a livelli idrici per piene con $T_r = 20-50$ anni, riveduto sulla base di osservazioni morfologiche, areofotogrammetriche e rilievo planoaltimetrico di dettaglio.

Alle aree interessate da alluvioni frequenti si applicano le limitazioni di cui all'art. 9 comma 5 del PAI vigente (aree Ee coinvolgibili da fenomeni con pericolosità molto elevata).



Limite esterno aree interessate da alluvione poco frequente (M), corrispondente a livelli idrici per piene con $T_r = 100-200$ anni, riveduto sulla base di osservazioni morfologiche, areofotogrammetriche e rilievo planoaltimetrico di dettaglio.

Alle aree interessate da alluvioni frequenti si applicano le limitazioni di cui all'art. 9 comma 6 del PAI vigente (aree Eb coinvolgibili da fenomeni con pericolosità elevata).

Conoidi alluvionali interferenti con il fondovalle



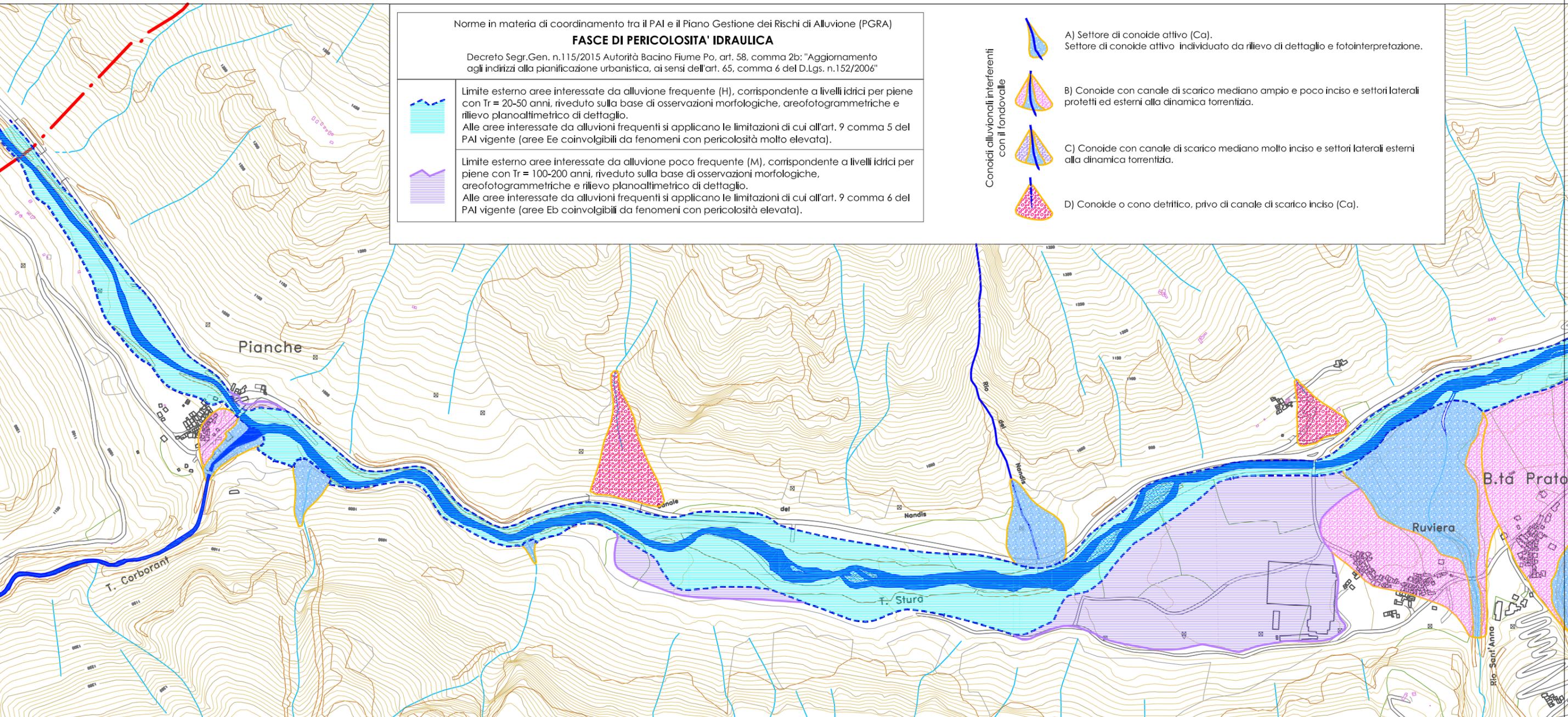
A) Settore di conoide attivo (Ca).
Settore di conoide attivo individuato da rilievo di dettaglio e fotointerpretazione.



B) Conoide con canale di scarico mediano ampio e poco inciso e settori laterali protetti ed esterni alla dinamica torrentizia.



C) Conoide con canale di scarico mediano molto inciso e settori laterali esterni alla dinamica torrentizia.



Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA)
FASCE DI PERICOLOSITA' IDRAULICA
 Decreto Segr.Gen. n.115/2015 Autorità Bacino Fiume Po, art. 58, comma 2b: "Aggiornamento agli indirizzi alla pianificazione urbanistica, ai sensi dell'art. 65, comma 6 del D.Lgs. n.152/2006"

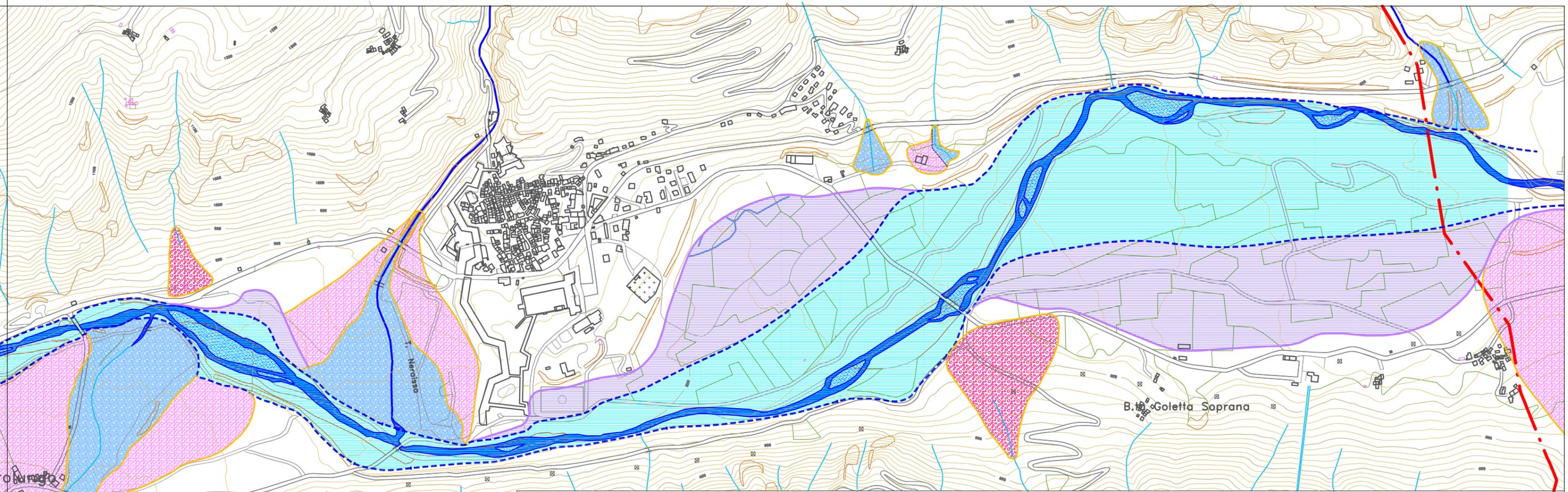
 Limite esterno aree interessate da alluvione frequente (H), corrispondente a livelli idrici per piene con $Tr = 20-50$ anni, riveduto sulla base di osservazioni morfologiche, areofotogrammetriche e rilievo planoaltimetrico di dettaglio.
 Alle aree interessate da alluvioni frequenti si applicano le limitazioni di cui all'art. 9 comma 5 del PAI vigente (aree Ee coinvolgibili da fenomeni con pericolosità molto elevata).

 Limite esterno aree interessate da alluvione poco frequente (M), corrispondente a livelli idrici per piene con $Tr = 100-200$ anni, riveduto sulla base di osservazioni morfologiche, areofotogrammetriche e rilievo planoaltimetrico di dettaglio.
 Alle aree interessate da alluvioni frequenti si applicano le limitazioni di cui all'art. 9 comma 6 del PAI vigente (aree Ee coinvolgibili da fenomeni con pericolosità elevata).

- Conoidi alluvionali interferenti con il fondovalle
-  A) Settore di conoide attivo (Ca). Settore di conoide attivo individuato da rilievo di dettaglio e fotointerpretazione.
 -  B) Conoide con canale di scarico mediano ampio e poco inciso e settori laterali protetti ed esterni alla dinamica torrentizia.
 -  C) Conoide con canale di scarico mediano molto inciso e settori laterali esterni alla dinamica torrentizia.
 -  D) Conoide o cono detritico, privo di canale di scarico inciso (Ca).

Scala 1:10.000

CARTA DELLA DINAMICA FLUVIALE
 STRALCIO SETTORE FONDOVALLE STURA



Norme in materia di coordinamento tra il PAI e il Piano Gestione dei Rischi di Alluvione (PGRA)
FASCE DI PERICOLOSITA' IDRAULICA
 Decreto Segr.Gen. n.115/2015 Autorità Bacino Fiume Po, art. 58, comma 2b: "Aggiornamento agli indirizzi alla pianificazione urbanistica, ai sensi dell'art. 65, comma 6 del D.Lgs. n.152/2006"



Limite esterno aree interessate da alluvione frequente (H), corrispondente a livelli idrici per piene con $Tr = 20-50$ anni, riveduto sulla base di osservazioni morfologiche, areofotogrammetriche e rilievo planoaltimetrico di dettaglio.
 Alle aree interessate da alluvioni frequenti si applicano le limitazioni di cui all'art. 9 comma 5 del PAI vigente (aree Ee coinvolgibili da fenomeni con pericolosità molto elevata).



Limite esterno aree interessate da alluvione poco frequente (M), corrispondente a livelli idrici per piene con $Tr = 100-200$ anni, riveduto sulla base di osservazioni morfologiche, areofotogrammetriche e rilievo planoaltimetrico di dettaglio.
 Alle aree interessate da alluvioni frequenti si applicano le limitazioni di cui all'art. 9 comma 6 del PAI vigente (aree Eb coinvolgibili da fenomeni con pericolosità elevata).

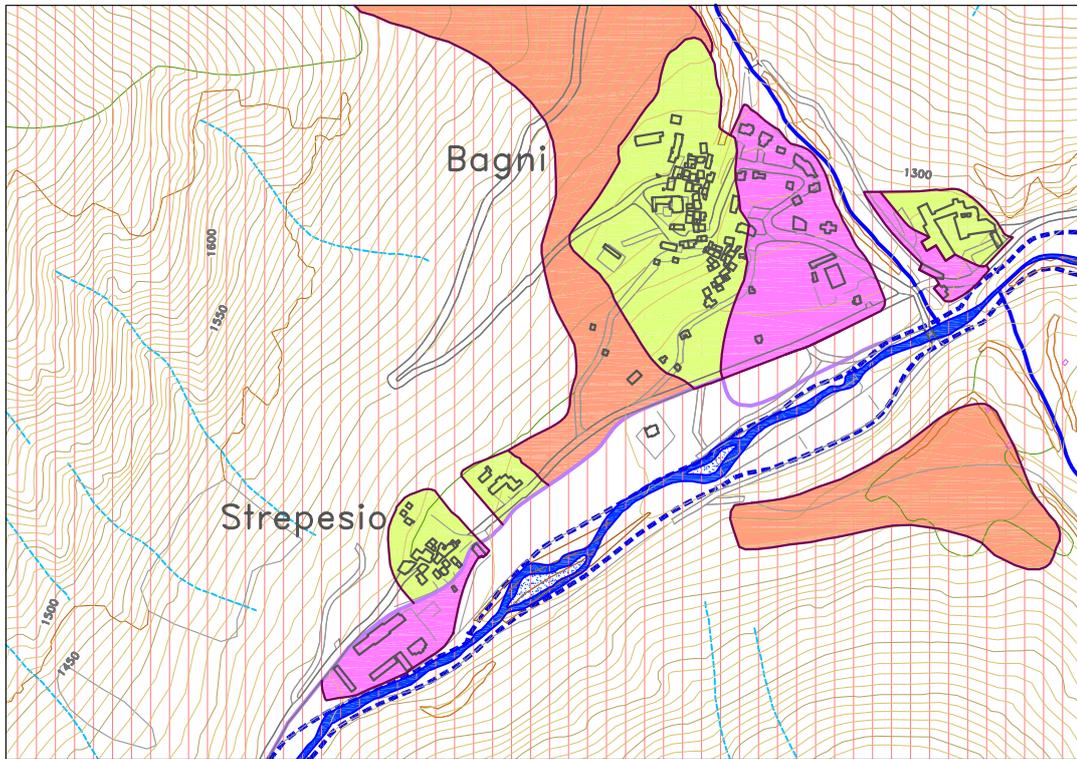
Ai sensi dell'art. 18 delle Norme di Attuazione al PAI e Delib. G.R. n.1-8753 del 18/03/2003 (BUR n.13/2004 punto 11) la perimetrazione dell'area RME è sostituita dagli areali Ee (alluvione frequente - H), Eb (alluvione poco frequente - M) e Ca

- Conoidi alluvionali interferenti con il fondovalle
- A) Settore di conoide attivo (Ca). Settore di conoide attivo individuato da rilievo di dettaglio e fotointerpretazione.
 - B) Conoide con canale di scarico mediano ampio e poco inciso e settori laterali protetti ed esterni alla dinamica torrentizia.
 - C) Conoide con canale di scarico mediano molto inciso e settori laterali esterni alla dinamica torrentizia.
 - D) Conoide o conoide detritico, privo di canale di scarico inciso (Ca).

Scala 1:10.000

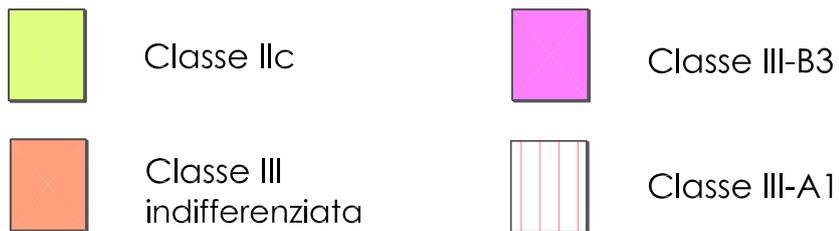
CARTA DELLA DINAMICA FLUVIALE

STRALCIO SETTORE FONDOVALLE STURA



**CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA**

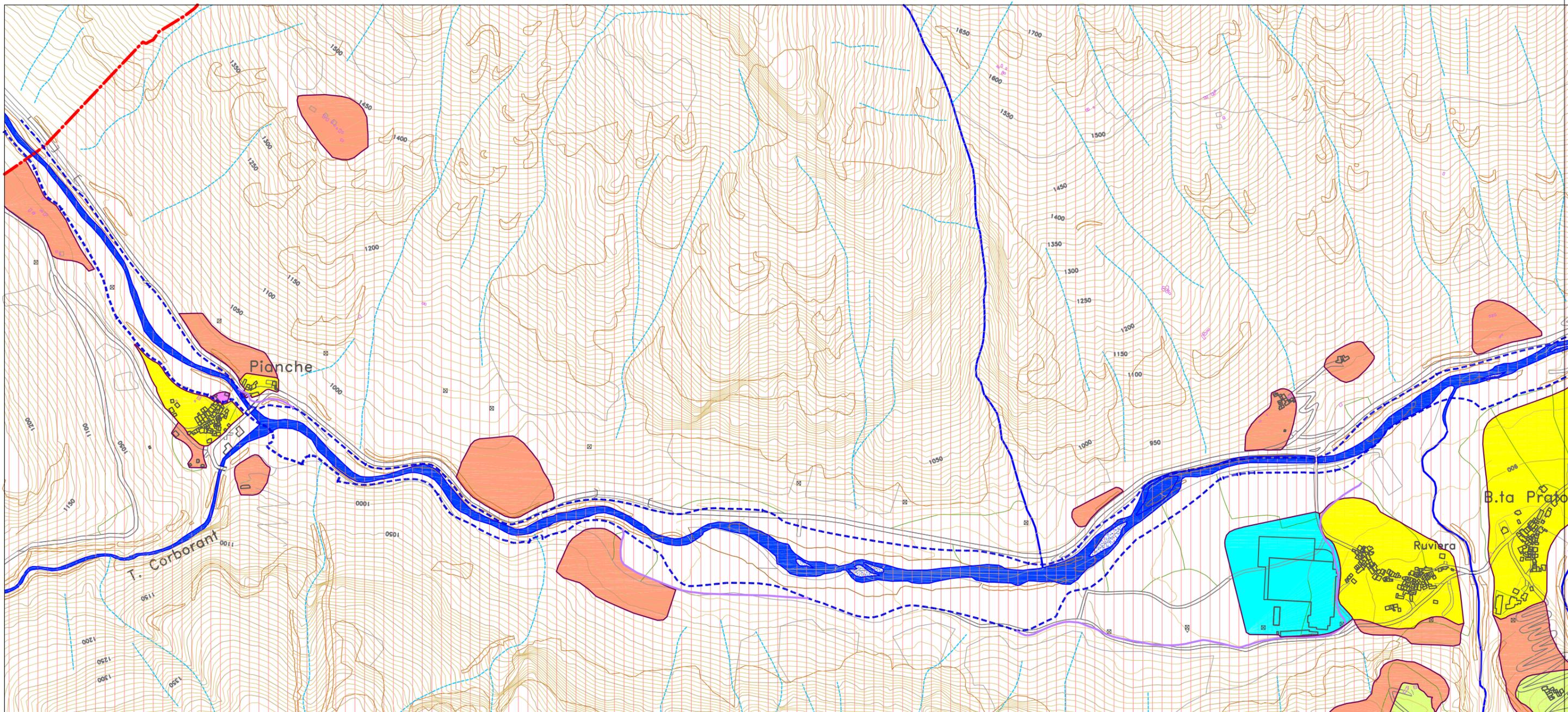
STRALCIO SETTORE FONDOVALLE BAGNI



FASCE DI PERICOLOSITA' IDRAULICA - PGRA

 Limite esterno aree interessate da alluvione frequente (H). Si applicano le limitazioni di cui all'art. 9 comma 6 del PAI vigente (aree Ee).

 Limite esterno aree interessate da alluvione poco frequente (M). Si applicano le limitazioni di cui all'art. 9 comma 6 del PAI vigente (aree Eb).



**CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA**

STRALCIO SETTORE FONDOVALLE STURA

FASCE DI PERICOLOSITA' IDRAULICA - PGRA

 Limite esterno aree interessate da alluvione frequente (H). Si applicano
 le limitazioni di cui all'art. 9 comma 6 del PAI vigente (aree Ee).

 Limite esterno aree interessate da alluvione poco frequente (M). Si applicano
 le limitazioni di cui all'art. 9 comma 6 del PAI vigente (aree Eb).



Classe IIa



Classe IIc



Classe III
indifferenziata



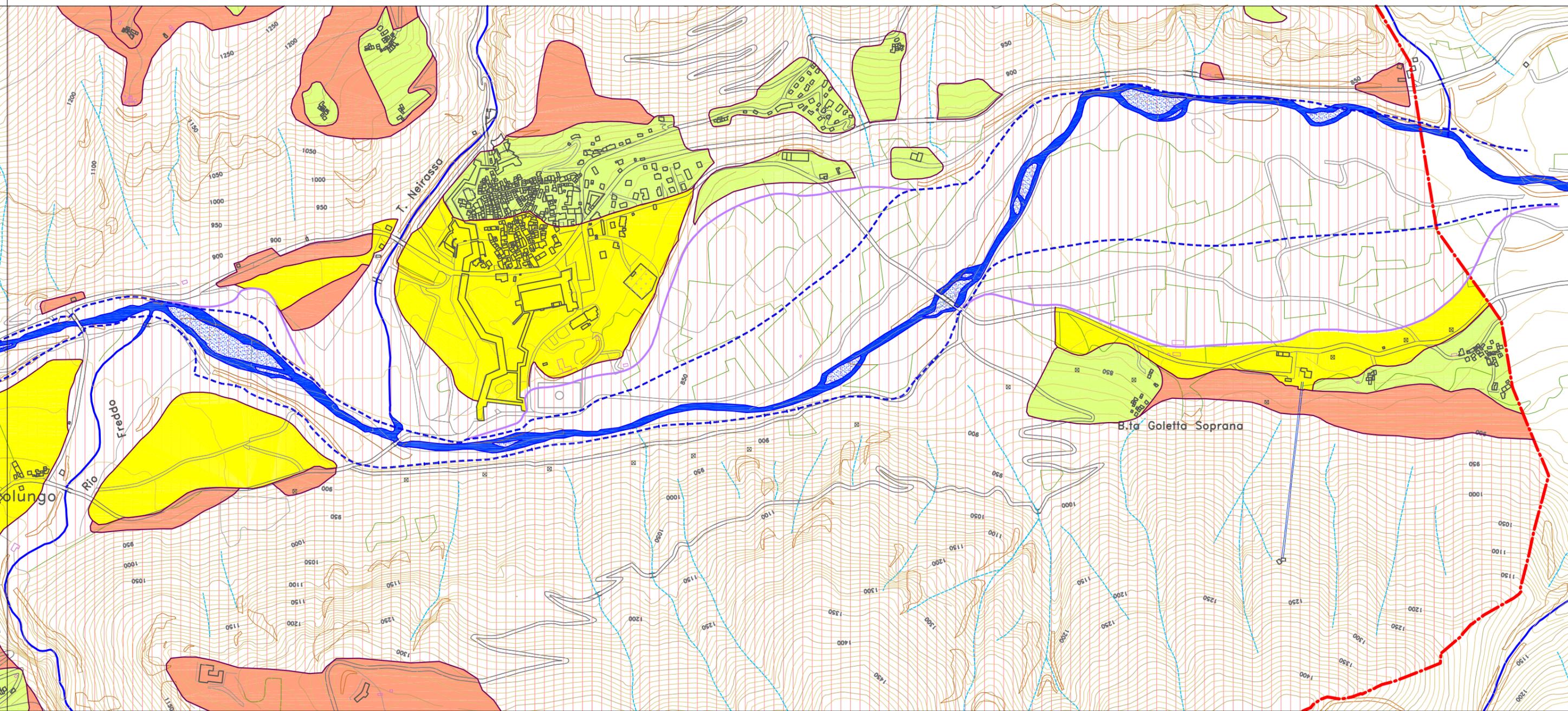
Classe III-B2



Classe III-B3



Classe III-A1



**CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA
E DELL'IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA**

STRALCIO SETTORE FONDOVALLE STURA

FASCE DI PERICOLOSITA' IDRAULICA - PGRA

 Limite esterno aree interessate da alluvione frequente (H). Si applicano le limitazioni di cui all'art. 9 comma 6 del PAI vigente (aree Ee).

 Limite esterno aree interessate da alluvione poco frequente (M). Si applicano le limitazioni di cui all'art. 9 comma 6 del PAI vigente (aree Eb).

	Classe IIa		Classe III-B2
	Classe IIc		Classe III-B3
	Classe III indifferenziata		Classe III-A1